



Comune di Piacenza

Il nuovo Piano Urbanistico Generale



ubi urbs

Quadro Conoscitivo e QC Diagnostico, Documento Strategico e Documento preliminare di Valsat

Consultazione Preliminare | Terza Seduta
Piacenza, 05 aprile 2024



Indice

- 1 Territorio rurale**
- 2 Tutela e riproducibilità delle risorse naturali – Rete ecologica**
- 2 Tutela e riproducibilità delle risorse naturali – Servizi ecosistemici**
- 3 Paesaggio**
- 4 Sicurezza territoriale**

Quadro Conoscitivo Diagnostico | Sistemi funzionali

A | TUTELA/RIPRODUCIBILITÀ DELLE RISORSE NATURALI

B | PAESAGGIO

C | TERRITORIO RURALE

D | SICUREZZA TERRITORIALE: RISCHI NATURALI E ANTROPICI

E | BENESSERE AMBIENTALE E PSICO-FISICO

F | TERRITORI DELLO SCARTO E ASPETTI CONDIZIONANTI IL BENESSERE

G | SISTEMA INSEDIATIVO

H | INSEDIAMENTI E DOTAZIONI TERRITORIALI

I | ASSI STRUTTURANTI E POLARITÀ

L | SISTEMA PRODUTTIVO E LOGISTICO

M | SISTEMA DELLA MOBILITÀ

N | SISTEMA DELLE ACCESSIBILITÀ



1

IL TERRITORIO RURALE

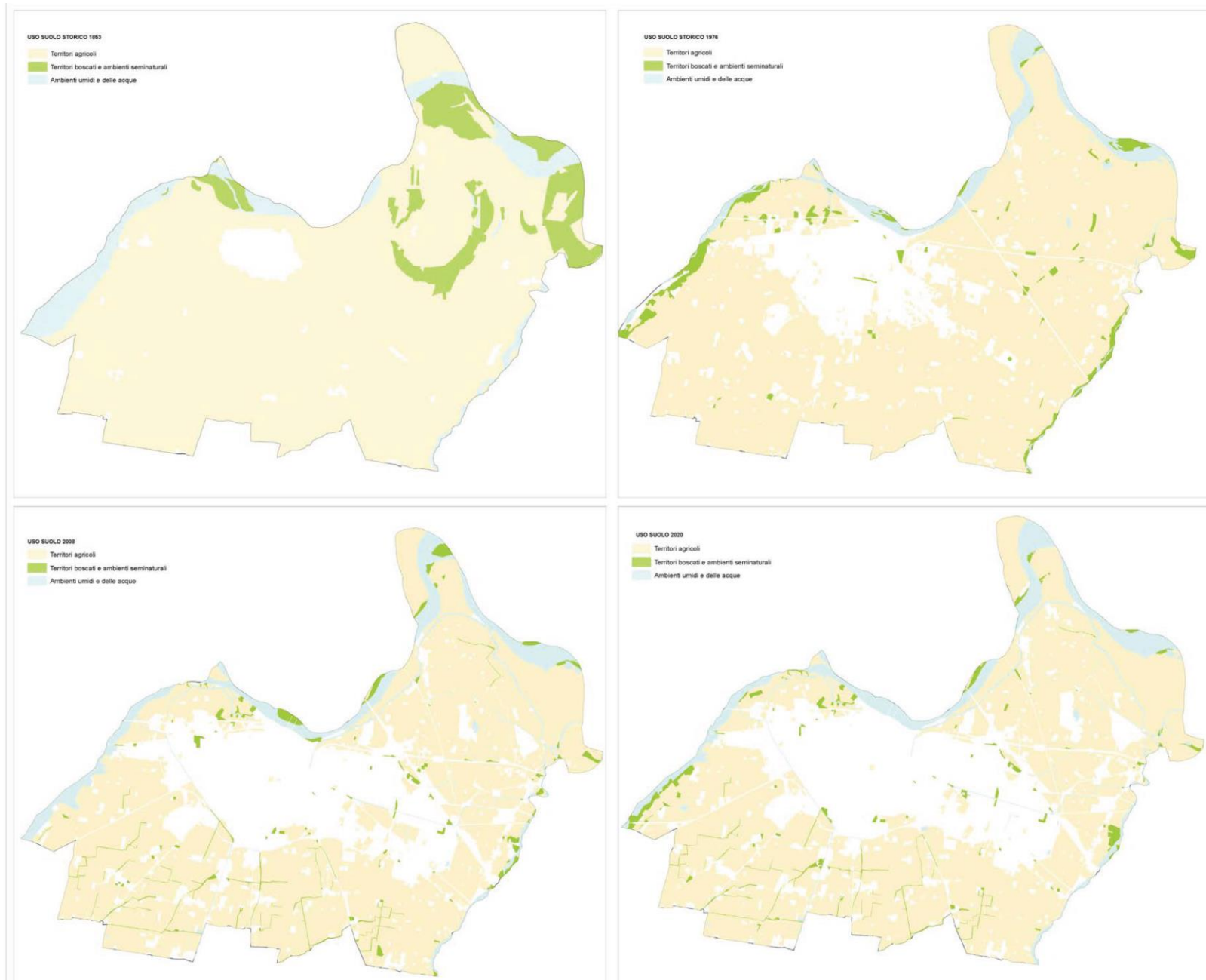
Uso del suolo attuale

USO SUOLO 2020

-  Territori agricoli
-  Territori boscati e ambienti seminaturali
-  Ambienti umidi e delle acque



USO DEL SUOLO E DINAMICHE STORICHE



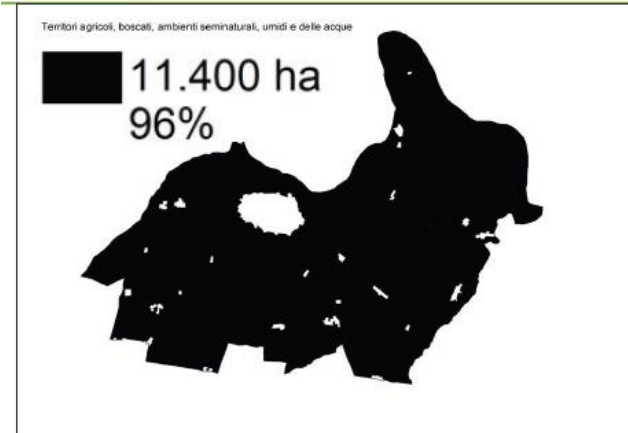
tav. C1
**USO DEL SUOLO E
DINAMICHE STORICHE**

L'elaborato contiene:

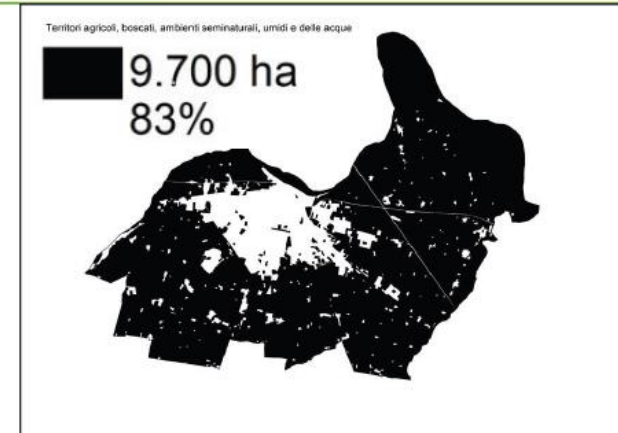
- una valutazione storica del consumo di suolo e dei relativi processi di impermeabilizzazione negli ultimi decenni;
- le dinamiche degli usi agricoli e forestali e di impoverimento/riduzione delle coperture vegetali comprensive di una valutazione critica dei processi di abbandono, insularizzazione delle aree agricole e forestali, impoverimento pedologico, inadeguatezza delle coperture vegetali;
- la qualità e consistenza del verde boscato negli spazi aperti agricoli.

Uso del suolo e dinamiche storiche

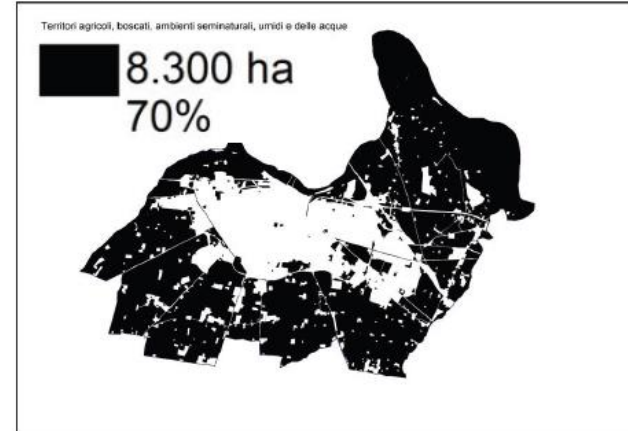
Uso del suolo 1853



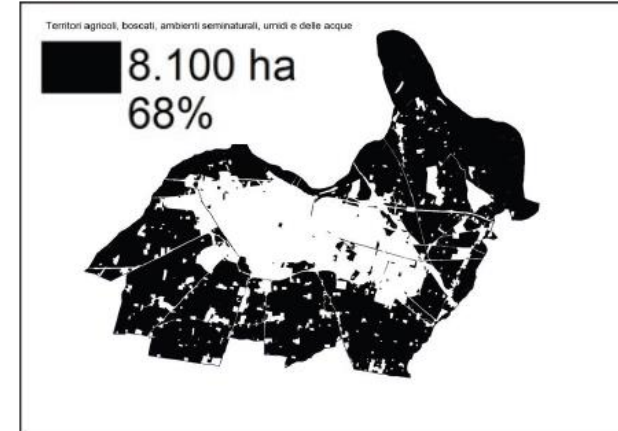
Uso del suolo 1976



Uso del suolo 2008

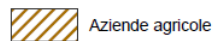


Uso del suolo 2020



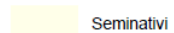
Assetto Aziende Agricole

LEGENDA

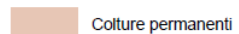


Aziende agricole

Articolazione del territorio rurale



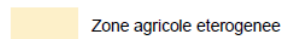
Seminativi



Colture permanenti



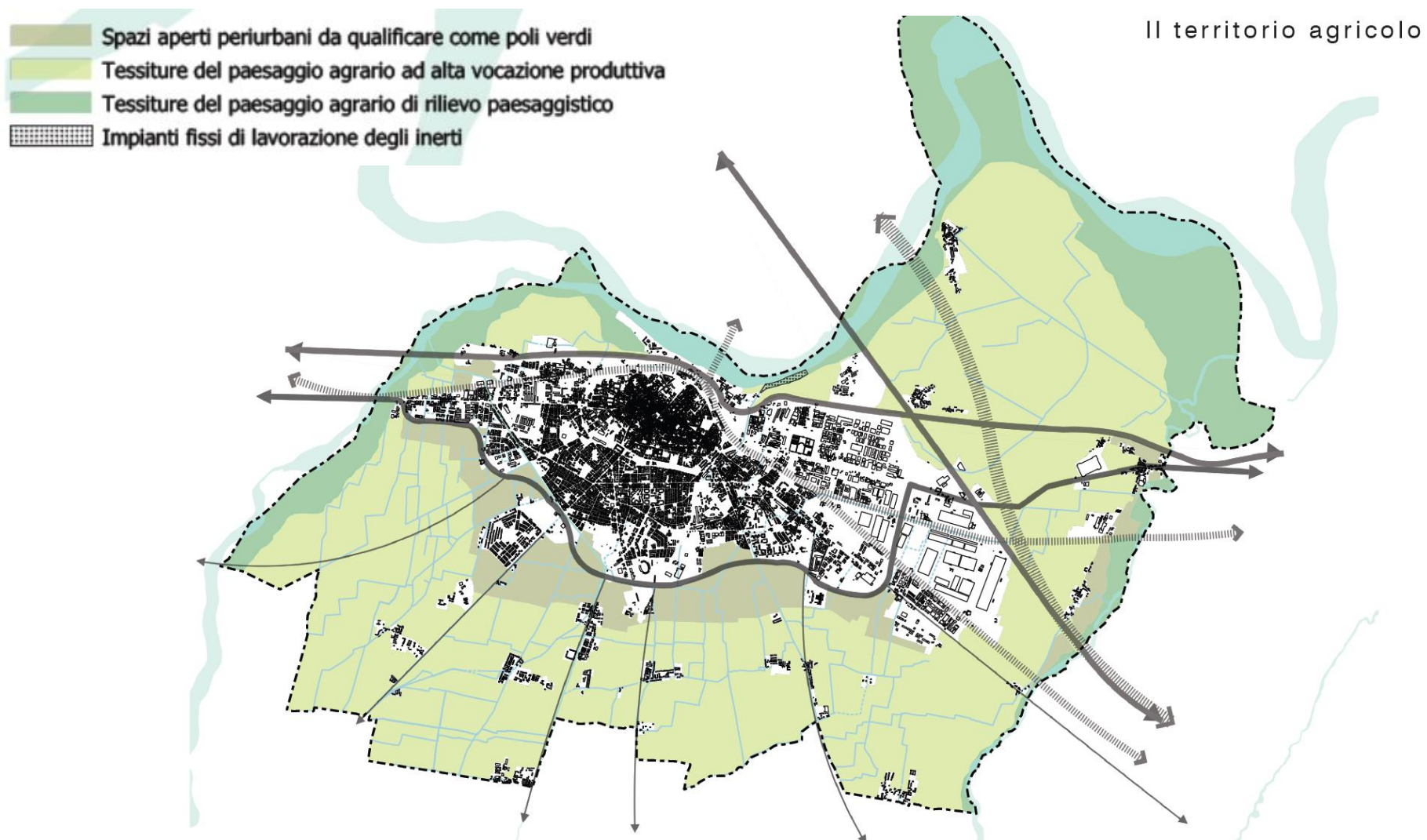
Prati stabili



Zone agricole eterogenee



Il Sistema ambientale agricolo



Quadro diagnostico

TEMI	ELABORATI	QUALITÀ E RESILIENZA	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ
C TERRITORIO RURALE	C1_Uso del suolo e dinamiche storiche	Valutazione storica del consumo di suolo e dei relativi processi di impermeabilizzazione negli ultimi decenni.	Le dinamiche degli usi agricoli e forestali e di impoverimento/riduzione delle coperture vegetali comprensive di una valutazione critica dei processi di abbandono, insularizzazione delle aree agricole e forestali, impoverimento pedologico, inadeguatezza delle coperture vegetali; La qualità e consistenza del verde boscato negli spazi aperti agricoli.
	C2_Assetto spaziale e funzionale delle aziende agricole	Le aziende agricole rappresentano il 54% della superficie comunale. Il 62% delle aziende è in uno stato di affitto, mentre solo il 27% è di proprietà, il rimanente si divide tra comodato, comproprietà e godimento in confronto di società.	L'elevato numero di superficie agricola in affitto indica che un numero sempre maggiore di terreni viene affittato ad aziende agricole di dimensioni maggiori, a discapito dell'agricoltura familiare e a favore di un'agricoltura intensiva.

Valsat preliminare – strategie ed indicatori

SFC – Territorio rurale

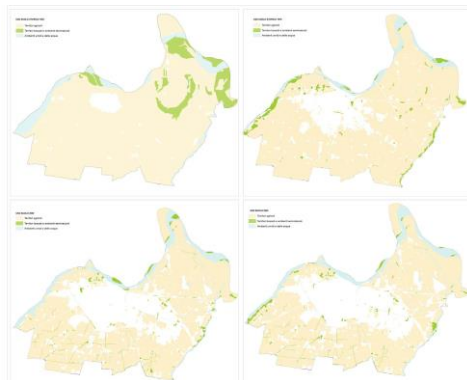
Strategie per la sostenibilità

C	1	Pianificare interventi di riassetto morfologico
C	2	Favorire imboschimenti e rimboschimenti nelle aree di pianura
C	3	Monitorare la presenza e distribuzione di specie aliene
C	4	Sensibilizzare la popolazione sui rischi connessi alle specie aliene ed invasive
C	5	Incrementare il sostegno alle aziende per l'introduzione di tecniche di produzione sostenibili
C	6	Incrementare la pratica dell'irrigazione pianificata sulla base degli effettivi fabbisogni irrigui stimati

Indicatori per la sostenibilità

C	1	Numero di aziende agricole Superficie Agricola Utile (SAU)
C	2	Diffusione delle aziende agrituristiche

C1 USO DEL SUOLO E DINAMICHE STORICHE



C2 ASSETTO SPAZIALE E FUNZIONALE DELLE AZIENDE AGRICOLE



2

**TUTELA E RIPRODUCIBILITÀ
DELLE RISORSE NATURALI**

RETE ECOLOGICA

Parchi urbani



- Rete ciclopedonale esistente e di progetto (PUMS)
- Progetto "Stazione Ponte"
- Edifici scolastici
- Aree per dotazioni scolastiche
- Ring Verde (circuito delle Mura storiche e rete dei giardini da qualificare e valorizzare)
- Area di potenziale ampliamento del Parco della Galleana

- Sistema dei grandi parchi urbani di bordo da consolidare e potenziare
- Aree verdi pubbliche

Infrastrutture verdi e blu

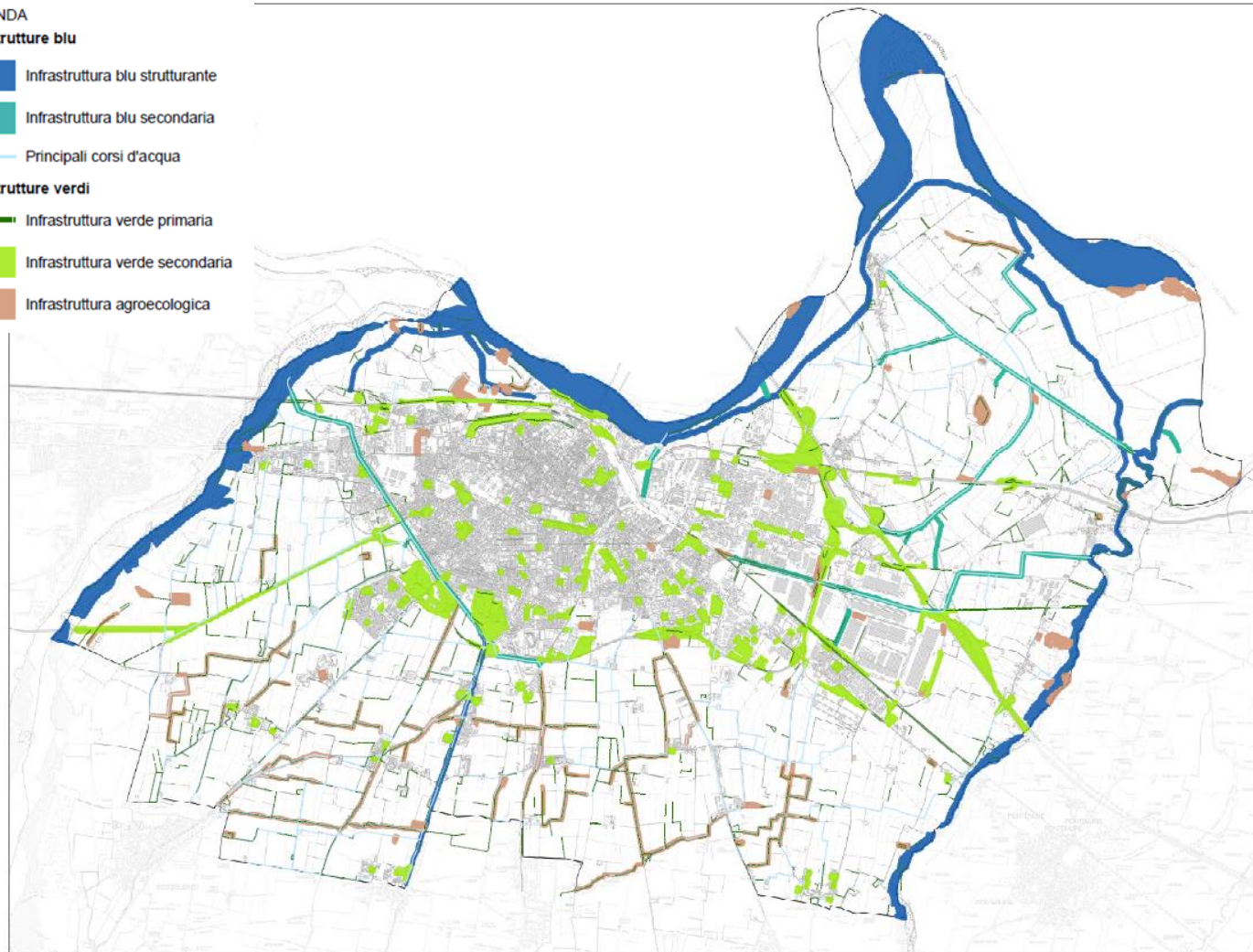
LEGENDA

Infrastrutture blu

- Infrastruttura blu strutturante
- Infrastruttura blu secondaria
- Principali corsi d'acqua

Infrastrutture verdi

- Infrastruttura verde primaria
- Infrastruttura verde secondaria
- Infrastruttura agroecologica



INFRASTRUTTURE VERDI E BLU



tav. A3
INFRASTRUTTURE VERDI E BLU

Sistema della acque superficiali e sotterranee

LEGENDA

Sistema delle acque superficiali

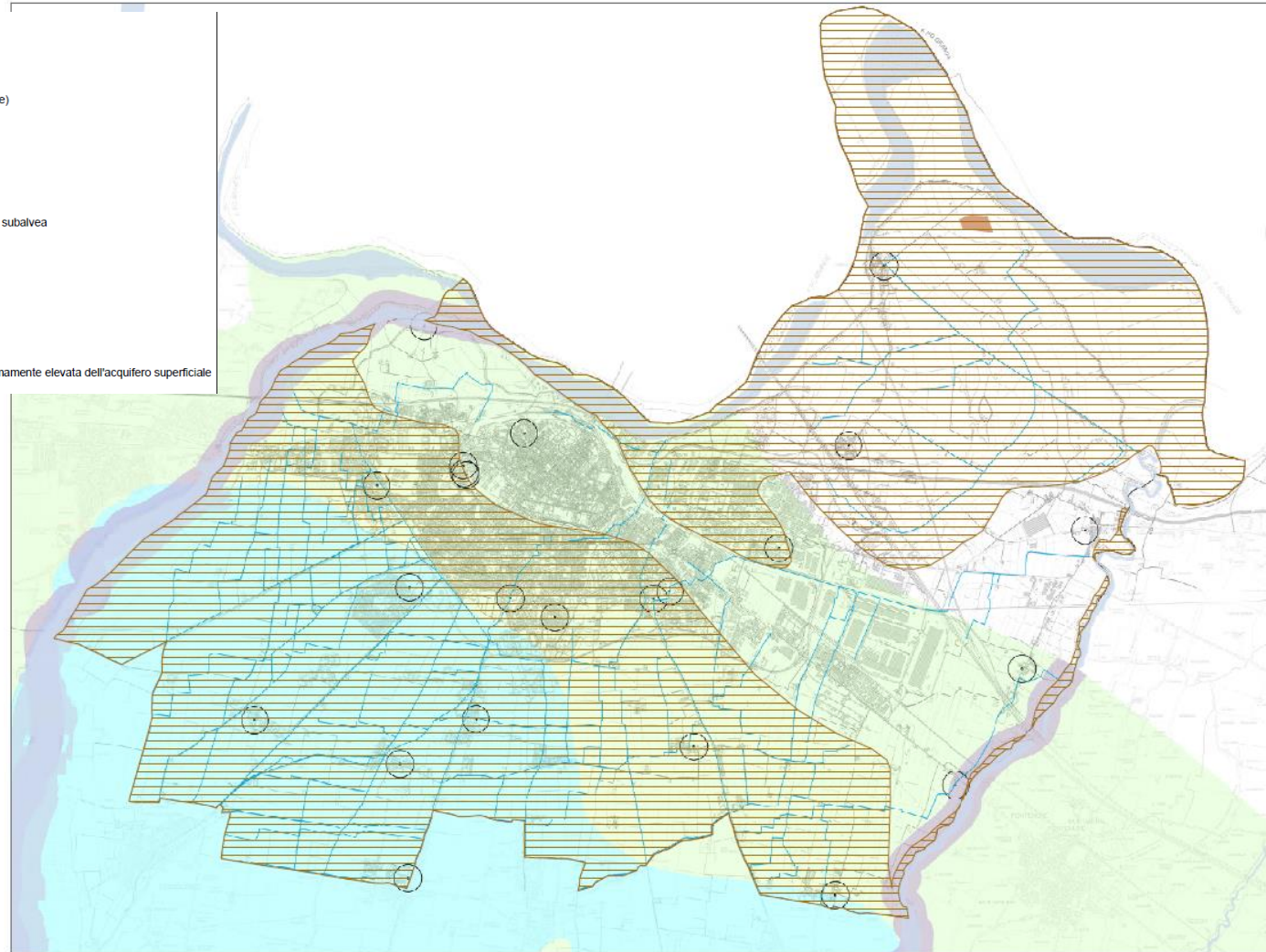
- Alveo dei principali corsi d'acqua (Po, Trebbia, Nure)
- Acque pubbliche

Sistema delle acque sotterranee

- Pozzi attivi e relativa fascia di rispetto di 200 mt
- Settore di ricarica di tipo D - alimentazione laterale subalvea
- Settore di ricarica di tipo A - ricarica diretta
- Settore di ricarica di tipo B - ricarica indiretta
- Punto di captazione IREN

Zone critiche

- Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata, estremamente elevata dell'acquifero superficiale



SISTEMA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

SISTEMA DELLE ACQUE
SUPERFICIALI E SOTTERRANEE



Aree naturali

LEGENDA

Ambiti ad elevato valore ecologico-ambientale

- Siti di Rete Natura 2000
- Parco fluviale regionale del Trebbia

Aree, corridoi ed elementi lineari di valore ecologico ambientale

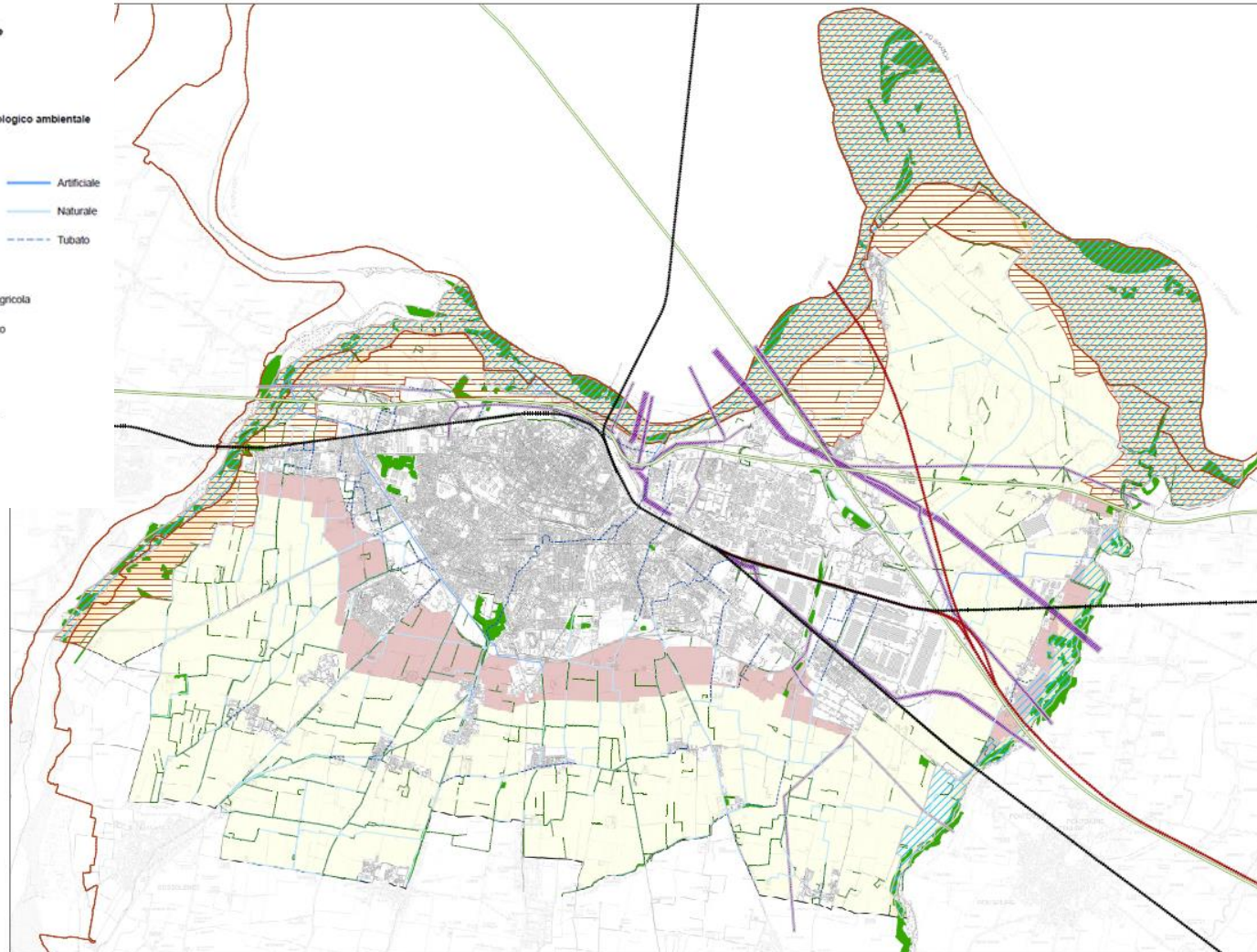
- Aree boscate
- Formazioni vegetale lineari
 - Artificiale
 - Naturale
- Principali corsi d'acqua
 - Naturale
 - Tubato
- Ambito fluviale

Ambiti dello spazio rurale

- Ambito ad alta vocazione produttiva agricola
- Ambito agricolo di rilievo paesaggistico
- Ambito agricolo periurbano

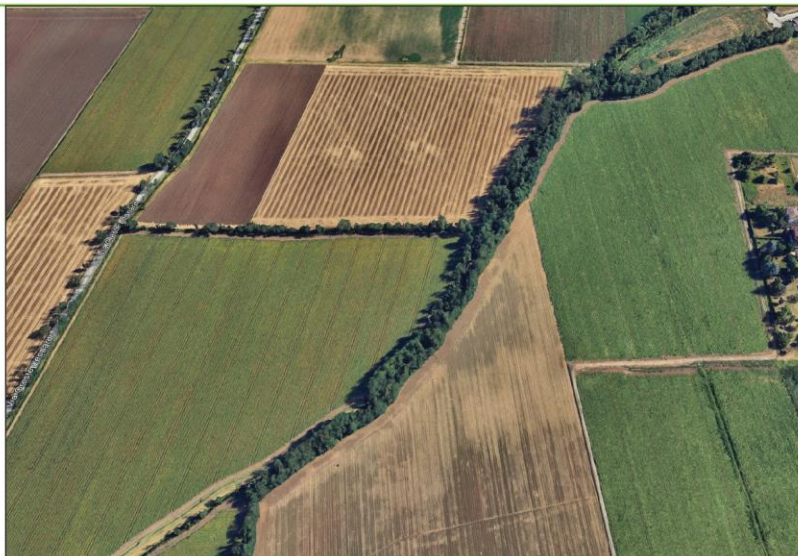
Elementi di interferenza

- Linee aeree ad alta e media tensione
- Autostrada
- Ferrovia
- Ferrovia Alta Velocità



RETE ECOLOGICA, AREE NATURALI ED ELEMENTI DI INTERFERENZA

ELEMENTI DI QUALITA' E RESILIENZA
Fascia ripariale corso d'acqua



Ambito agricolo di rilievo paesaggistico



A | Tutela / riproducibilità delle risorse naturali

tav. A1
RETE ECOLOGICA, AREE NATURALI
ED ELEMENTI DI INTERFERENZA

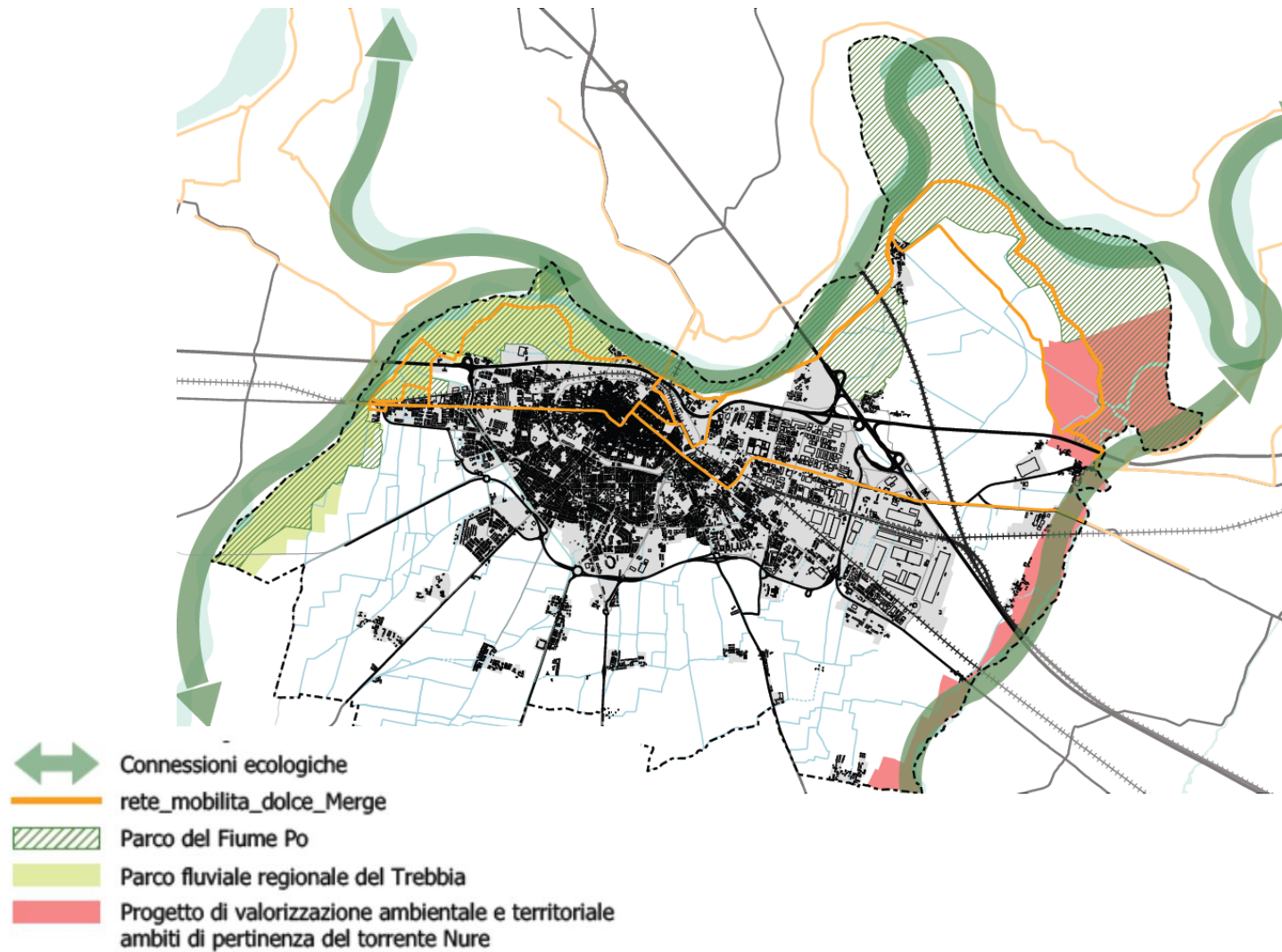
ELEMENTI DI CRITICITA'/VULNERABILITA'
Interferenza autostrada



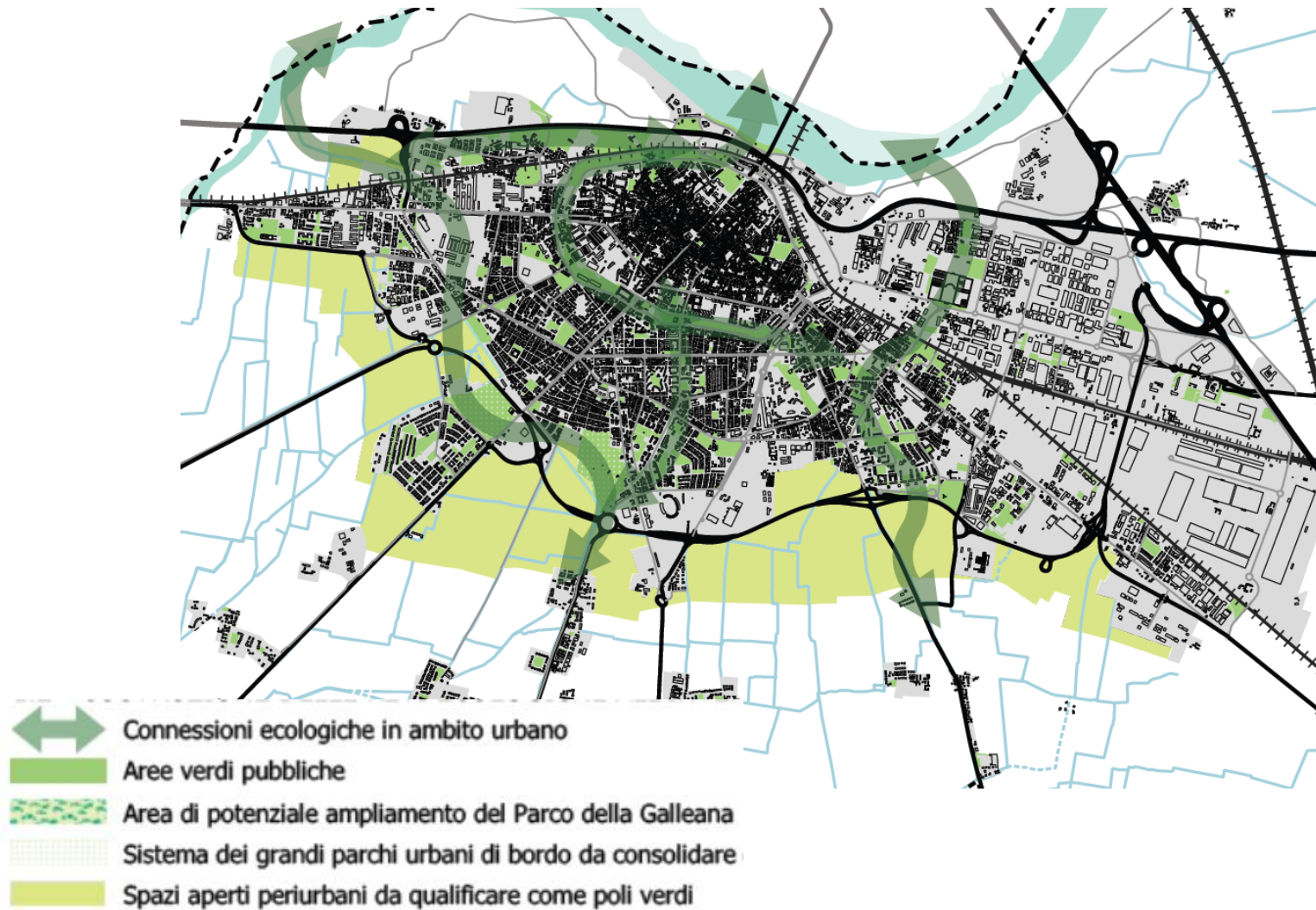
Interferenza linee elettriche media/alta tensione



Strategie – Corridoi ecologici



Strategie – Rete ecologica urbana

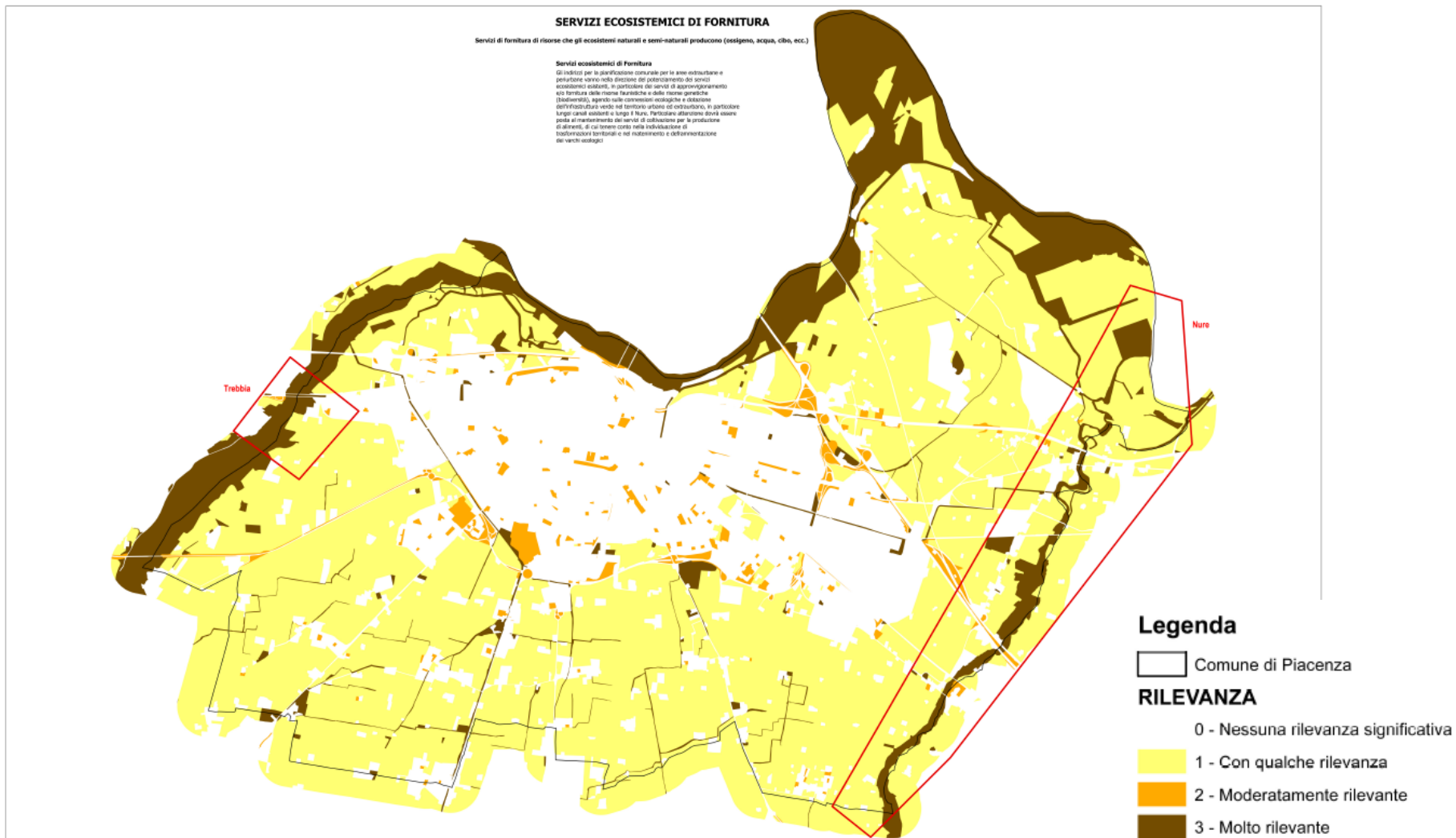


2

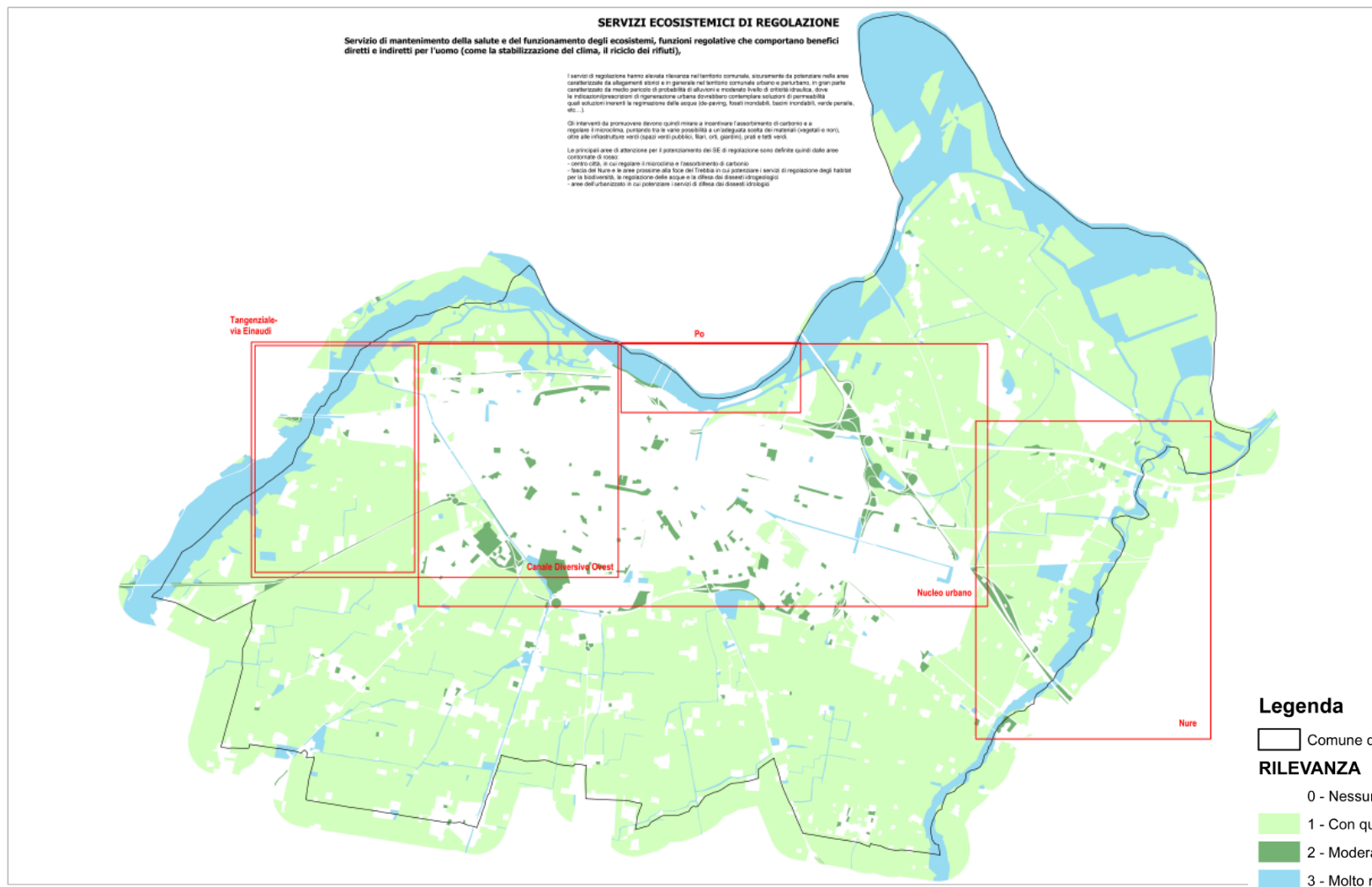
**TUTELA E RIPRODUCIBILITÀ
DELLE RISORSE NATURALI**

SERVIZI ECOSISTEMICI

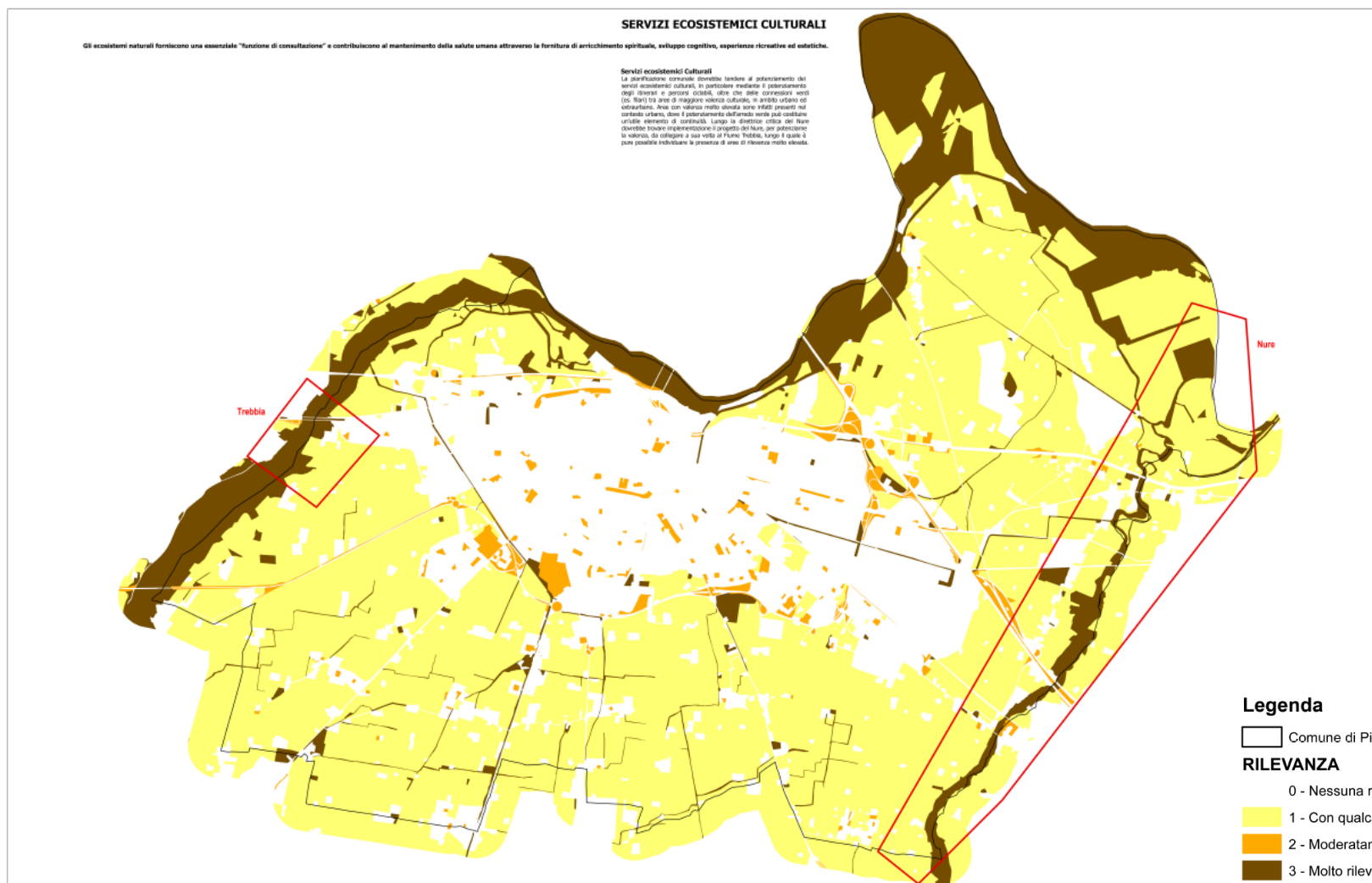
S.E. di Fornitura



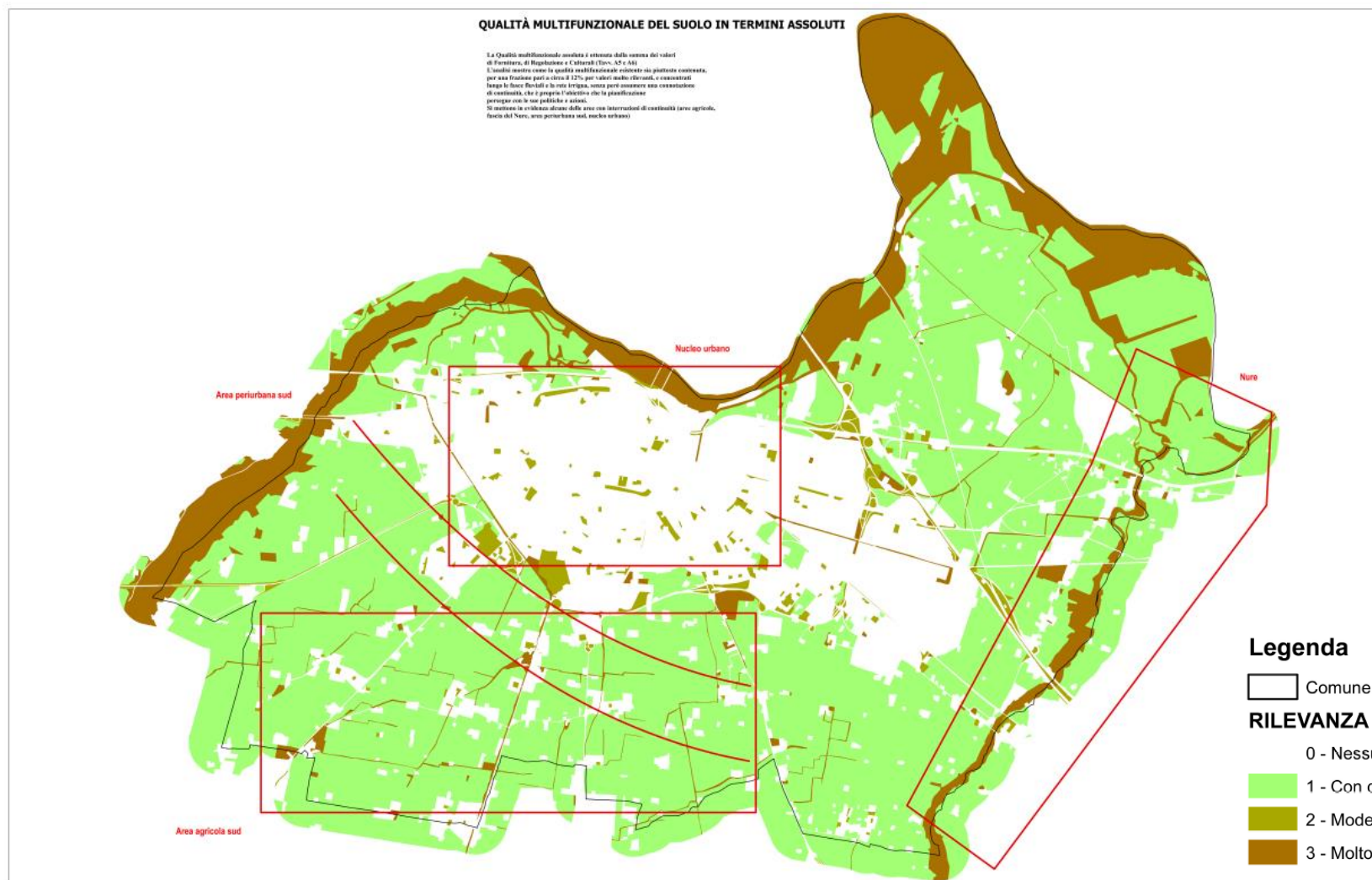
S.E. di Regolazione



S.E. Culturali



Qualità multifunzionale del suolo



Quadro diagnostico

TEMI	ELABORATI	QUALITÀ E RESILIENZA	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ
	A1_Rete ecologica, aree naturali ed elementi di interferenza	Siti di Rete Natura 2000 e Parco Fluviale Regionale del Trebbia: rappresentano aree di elevato valore ecologico e ambientale che possono contribuire alla biodiversità e alla conservazione degli habitat naturali. MAB UNESCO Riserva "Po Grande". Aree boscate e formazioni vegetate lineari: aree forniscono habitat per la fauna selvatica e contribuiscono alla conservazione della biodiversità. Fascia ripariale lungo i corsi d'acqua sono importanti per la conservazione degli ecosistemi acquatici e per la tutela delle risorse idriche. Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola: La presenza di queste aree può sostenere l'agricoltura locale e contribuire alla qualità alimentare.	Interferenze antropiche come linee aeree, autostrada e ferrovie: Queste infrastrutture possono causare frammentazione degli habitat naturali, barriere alla migrazione della fauna selvatica e inquinamento acustico. Ambito agricolo periurbano: La pressione urbana su queste aree agricole può portare alla conversione del suolo e alla perdita di habitat naturali.
	A2_Sistema delle acque superficiali e sotterranee	Principali corsi d'acqua (Po, Trebbia, Nure): rappresentano risorse idriche cruciali che possono supportare la vita vegetale e animale, nonché le attività umane come l'irrigazione e la pesca. Tutela della risorsa Idrica e uso sostenibile in Contratto di fiume "Media Valle del PO"- cui partecipano Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, tutti i comuni rivieraschi delle province di Piacenza, Cremona e Lodi, AIPO e AdBPO. Acque pubbliche: La disponibilità di fonti d'acqua pubbliche può contribuire al soddisfacimento delle esigenze idriche della comunità locale. La presenza di un unico soggetto regolatore per tutto il territorio provinciale (ATERSIR) consente la pianificazione di bacino per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse per l'intera area provinciale, superando le criticità dei singoli territori. Gestione sostenibile delle risorse idriche: Opportunità di implementare pratiche di gestione sostenibile delle acque superficiali e sotterranee per garantire la disponibilità a lungo termine di risorse idriche di alta qualità. Pianificazione sovraordinata provinciale – ATERSIR	Le zone con vulnerabilità intrinseca alta, elevata e estremamente elevata possono essere suscettibili all'inquinamento da fonti antropiche o naturali, compromettendo la qualità delle risorse idriche. Individuazioni delle aree vulnerabili nel Piano di Tutela delle Acque della regione Emilia Romagna. Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee: Attività antropiche come l'agricoltura intensiva, l'industria e lo smaltimento dei rifiuti possono causare inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, mettendo a rischio la salute umana e l'ecosistema acquatico. Programma degli investimenti sul territorio contenuto nel Piano d'ambito del Servizio Idrico Integrato di Atarsir. Cambiamenti climatici: Gli effetti dei cambiamenti climatici, come alterazioni nei regimi di precipitazione e temperature, possono influenzare la disponibilità e la qualità delle risorse idriche. Progetto CLIMAT CHANGE all'interno del Contratto di Fiume "Media valle del PO".
	A3_Infrastrutture verdi e blu	Infrastruttura blu strutturante: principale può fornire benefici significativi per la gestione delle risorse idriche, come la mitigazione delle inondazioni, il ripristino degli habitat acquatici e la promozione della biodiversità. Infrastruttura verde primaria rappresenta aree naturali importanti che contribuiscono alla conservazione della biodiversità e alla fornitura di servizi ecosistemici. La presenza di viali alberati lungo alcune delle principali infrastrutture radiali possono fungere da connettività fra il centro e l'area agricola circostante Le infrastrutture verdi, 'secondarie' dal punto di vista vincolistico, possono creare la cintura verde di carattere primario	Infrastruttura blu secondaria: La mancanza di adeguata infrastruttura blu secondaria potrebbe limitare la capacità di gestione delle risorse idriche e aumentare il rischio di inondazioni o degrado ambientale. Infrastruttura verde secondaria e agroecologica: La mancanza di connettività o la frammentazione delle infrastrutture verdi secondarie e agroecologiche potrebbe ridurre la resilienza degli ecosistemi e compromettere la loro capacità di fornire servizi ecosistemici.

Quadro diagnostico

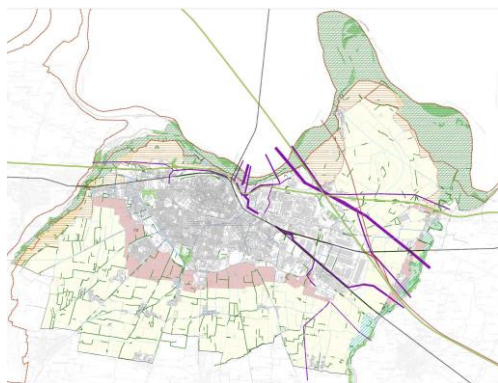
TEMI	ELABORATI	QUALITÀ E RESILIENZA	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ
	A4_1_Servizi ecosistemici: qualità multifunzionale del suolo assoluti	La qualità multifunzionale esistente è piuttosto contenuta, per una frazione pari a circa 12% per valori molto rilevanti, concentrati lungo le fasce fluviali e la rete irrigua, senza però assumere una connotazione di continuità, che è proprio l'obiettivo che la pianificazione persegue con le sue politiche e azioni	Le aree con interruzione di continuità sono: - le aree agricole a sud del territorio comunale, - la fascia di ambito fluviale del Nure, - l'area periurbana a sud; - il nucleo urbano del Centro Storico e della Zona Industriale (Caorsana-Mure)
A TUTELA/RIPRODUCIBILITÀ DELLE RISORSE NATURALI	A4_2_Servizi ecosistemici: qualità multifunzionale del suolo relativa	La qualità multifunzionale relativa è ottenuta dalla ponderazione degli elementi della rete ecologica esistente e di progetto.	Assenza di connessione ecologica e di fruizione Trebbia-Nure. Carenza della componente vegetazionale lungo il Nure. Insufficiente infrastrutturazione verde del contesto comunale e insufficiente continuità delle aree verdi esistenti. Servizi di regolazione climatica e delle acque insufficienti, in particolare nelle aree urbane a criticità idraulica
	A5_1_Servizi ecosistemici di fornitura	Potenziamento dei servizi ecosistemici esistenti, in particolare dei servizi di approvvigionamento e/o fornitura delle risorse faunistiche e delle risorse genetiche (biodiversità), agendo sulle connessioni ecologiche e dotazione dell'infrastruttura verde nel territorio urbano ed extraurbano, in particolare lungo i canali esistenti e lungo il Nure.	Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento dei servizi di coltivazioni per la produzione di alimenti, di cui tenere conto nella individuazione di trasformazioni territoriali e nel mantenimento e deframmentazione dei varchi ecologici.
	A5_2_Servizi ecosistemici di culturali	La pianificazione comunale dovrebbe tendere al potenziamento dei servizi ecosistemici culturali, in particolare mediante il potenziamento degli itinerari e percorsi ciclabili, oltre che delle connessioni verdi (es. filari) tra le aree di maggiore valenza culturale, in ambito urbano ed extraurbano. Aree con valenza molto elevata sono infatti presenti nel contesto urbano, dove il potenziamento dell'arredo verde può costituire un utile elemento di continuità.	Lungo la direttrice critica del Nure dovrebbe trovare implementazione il progetto del Nure, per potenziare la valenza, da collegare a sua volta al Fiume Trebbia, lungo il quale è pure possibile individuare la presenza di aree di rilevanza molto elevata.
	A6_Servizi ecosistemici di regolazione	I servizi di regolazione hanno elevata rilevanza nel territorio comunale. Sicuramente sono da potenziare le aree caratterizzate da allagamenti storici e in generale nel territorio comunale urbano e periurbano, in gran parte caratterizzato da medio pericolo di probabilità di alluvioni e moderato livello di criticità idraulica, dove le indicazioni /prescrizioni di rigenerazione urbana dovrebbero contemplare soluzioni di permeabilità quali soluzioni inerenti la regimazione delle acque.	Le aree di attenzione per il potenziamento dei SE di regolazione sono: -centro città, in cui regolare il microclima e l'assorbimento di carbonio; - la fascia del Nure e le aree prossime alla foce del Trebbia in cui potenziare i servizi di regolazione degli Habitat per la biodiversità, la regolazione delle acque e la difesa dai dissesti idrogeologici, - aree dell'urbanizzato in cui potenziare i servizi di difesa dai dissesti idrogeologici

SFA - Strategie - Tutela delle risorse naturali

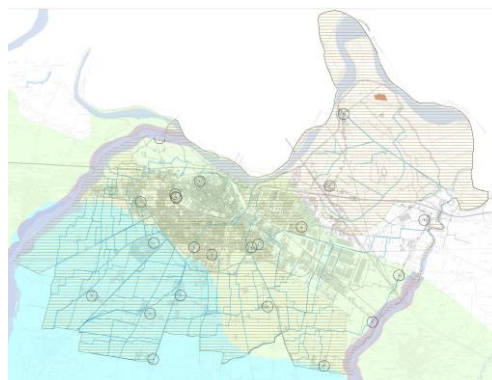
Strategie per la sostenibilità

A	1	Promuovere una redistribuzione del verde urbano con funzione di mitigazione dell'effetto isola di calore, attraverso la connessione in rete delle aree verdi esistenti ed il potenziamento della infrastruttura verde urbana e peri-urbana
A	2	Prescrivere / incentivare standard efficienza/risparmio idrico nelle costruzioni civili e similari (regolamenti, certificazioni, cofinanziamento, mutui agevolati)
A	3	Prevedere bacini di stoccaggio di risorse
A	4	Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche
A	5	Contrastare gli impatti delle isole di calore urbano piantumando alberi per fornire ombra e raffrescamento

A1 RETE ECOLOGICA, AREE NATURALI ED ELEMENTI DI INTERFERENZA



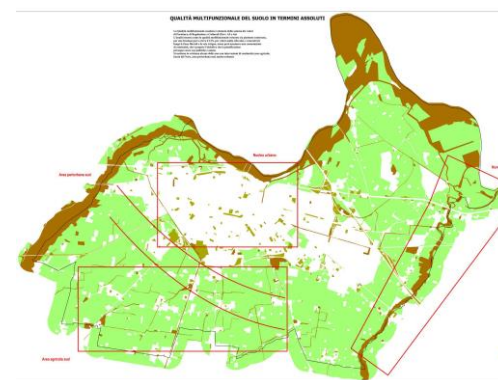
A2 SISTEMA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE



A3 INFRASTRUTTURE VERDI E BLU



A4 SERVIZI ECOSISTEMICI



Indicatori per la sostenibilità

A	1	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)
A	2	Aree naturali e para-naturali (uso reale del suolo)
A	3	Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei
A	4	Estensione infrastrutture verdi/rete ecologica

VALSAT Analisi per luoghi – componente extraurbana

I criteri per l'individuazione dei luoghi su cui focalizzare l'attenzione nei processi di pianificazione in ambito extraurbano sono:

- individuazione di elementi caratterizzanti una porzione di territorio
- presenza di elementi infrastrutturali o naturali, per i quali le politiche di indirizzo dovrebbero avere obiettivi e intenti comuni per la connessione alle frazioni, al centro città e ad altre polarità territoriali (naturali, fruttive, infrastrutturali o produttive)
- presenza di frazioni caratterizzanti il contesto rurale

Elenco luoghi oggetto di approfondimento

1 - Tratto perurbano Fiume Po

2 - Mortizza

3 - Fiume Po

4 - Area rurale Po

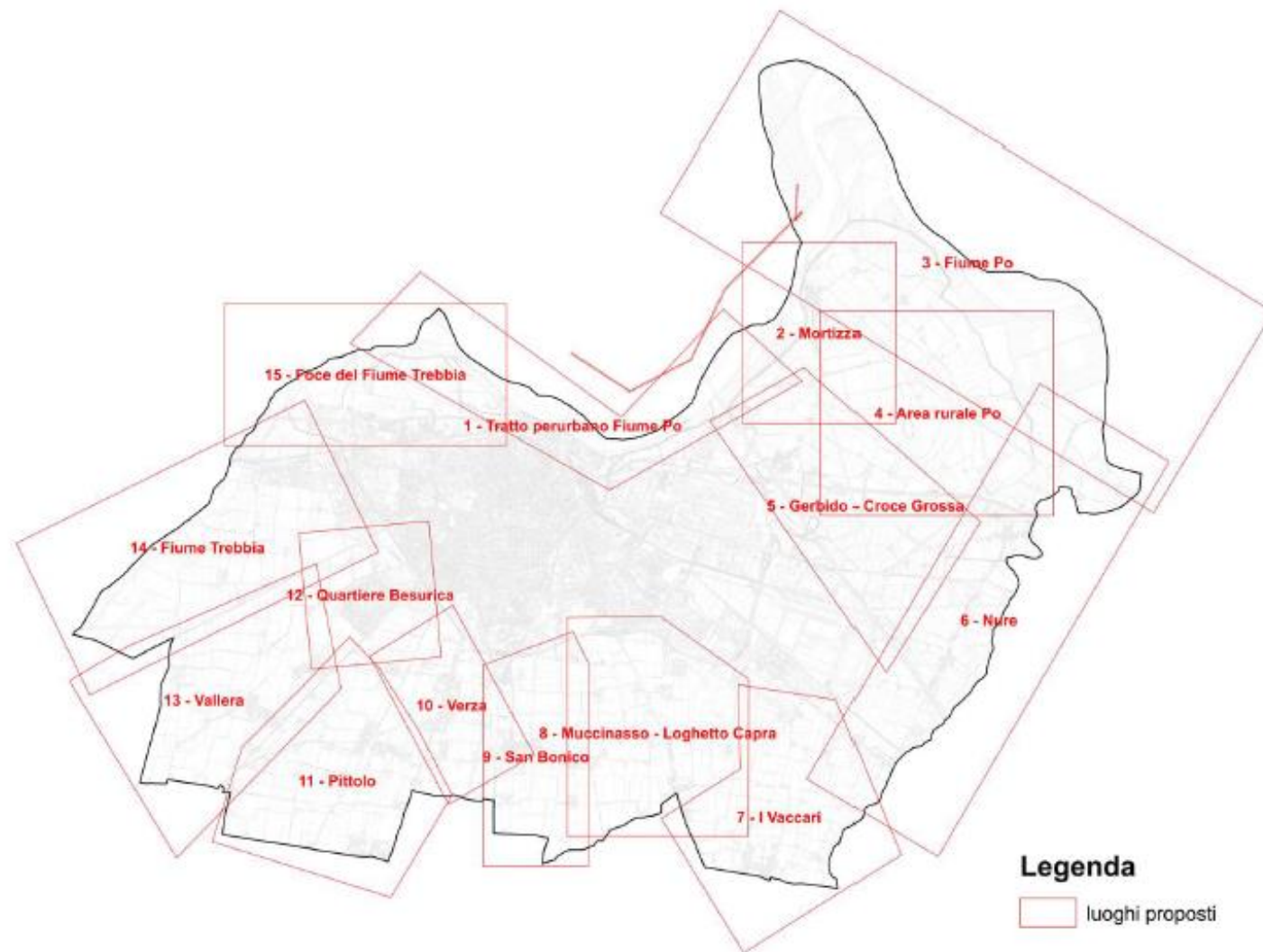
5 - Gerbido

6 - Nure

14 - Fiume Trebbia

15 - Foce del Fiume Trebbia

7 -8-9-10-11-12-13 – i luoghi del policentrismo rurale (7 Vaccari, 8 - Muccinasso - Loghetto Capra, 9 - San Bonico, 10 – Verza, 11 – Pittolo, 12 - Quartiere Besurica, 13 – Vallera)



VALSAT Analisi per luoghi – struttura dello schema

Descrizione del luogo

Resilienze e vulnerabilità

Indirizzi generali

Riferimenti a strategie ed indicatori di Valsat

Principali azioni di pug

Verifica di coerenza

VALSAT Analisi per luoghi –

Esempio - Tratto periurbano Fiume PO

Il tratto periurbano del Po è caratterizzato dalla residuale ricchezza dell'ambiente fluviale e dalla sua funzione di corridoio ecologico, includendo le porzioni di ZSC- ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" collocate entro il territorio comunale.



INDIRIZZI

Vocazione a "Parco fluviale naturalistico" essendo costituito prevalentemente dal sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000

Itinerari Eurovelo da implementare

Possibilità di partire da un contesto di offerta di attività sportive, ricreative e culturali legate al fiume (pesca sportiva, postazioni per l'osservazione della fauna selvatica, etc) per il loro potenziamento

Progetto di riqualificazione dell'adiacente WATERFRONT con obiettivo la valorizzazione e il recupero a una dimensione urbana le aree fluviali, configurando una nuova compatibilità tra le preesistenze industriali, infrastrutturali e la qualità urbana, ambientale, lo sviluppo turistico, e la fruizione ricreativa. L'intervento comprende anche riqualificazione ambientale e la rinaturazione del corridoio fluviale: il riverfront può divenire un volano di sviluppo anche per il territorio circostante e in questo senso è stata indicata anche la necessità della creazione su questo tratto del Po di uno scalo turistico adeguato.

Smilitarizzazione per fini pubblici dello scalo pontieri

Parte del territorio, posizionata a est, nell'area di confluenza del Nure nel Po a nord dell'A21, è individuato il Progetto di valorizzazione territoriale e ambientale degli ambiti di pertinenza del Nure (PSC)

Luoghi da approfondire

- River front – Water front
- Smilitarizzazione per fini pubblici dello scalo pontieri

RIFERIMENTI A STRATEGIE ED INDICATORI DI VALSAT

- per le azioni di valorizzazione paesaggistica fisica si consiglia di prediligere soluzioni ecocompatibili e di ingegneria naturalistica per la continuità e la fruibilità della naturalità. Si consiglia di prediligere materiali locali.
- in fase attuativa cogliere l'occasione di connetterlo alle azioni anche immateriali di valorizzazione specifiche del Fiume PO anche per mezzo di processi culturali che possano legare il territorio a quello del borgo storico,
- si valuti la possibilità di prevedere misure di arricchimento/contributo alla REC a contribuire maggiormente alle azioni indicate dalla strategia del PUG; sarà maggiormente soddisfatto il contributo alla REC là dove gli elementi lineari collegano o connettono aree dell'infrastruttura verde e blu;
- si consiglia di valorizzare e tutelare i con di visuale e gli scorci verso il fiume, così come si suggerisce di valorizzare in fase attuativa gli elementi di connessione fluviale secondari, che a loro volta possono divenire corridoi verdi operando attraverso una maggiore progettualità puntuale degli argini;
- dato il valore ambientale di tutta la zona si consiglia in fase attuativa di prestare massima attenzione agli scarichi in acque superficiali, affinché siano compatibili da un punto di vista ambientale al fine di non compromettere la qualità delle componenti ambientali;
- non aumento e riduzione là dove possibile dei carichi insediativi e di infrastrutturazione a ridosso del fiume e delle zone circostanti che ne condizionano più direttamente la funzionalità.

RESILIENZA

Sono presenti percorsi panoramici lungo i tratti arginali ed extrarginali già esistenti (da potenziare).

Lungo in confine meridionale in Loc. Borgoforte l'area è adiacente alla zona individuata per la realizzazione del sistema di ambientalizzazione IREN.

VULNERABILITA'

Limitazione alla fruizione es. l'approdo del Genio Pontieri e gli impianti fissi di lavorazione di inerti collocati a nord - est della città.

Diffusa la presenza di colture a pioppeto nelle aree golenali con conseguente riduzione degli habitat vegetazionali naturali

Frequente esondabilità delle aree golenali con conseguente rischio idraulico, a causa di piene eccezionali, e difficoltà di allontamento delle acque superficiali della rete idrografica principale durante le piene del fiume Po

Progressiva perdita o abbandono, già in atto, degli elementi idro-morfologici invariati (lanche, alvei abbandonati, paleovalvei)

Presenza di strutture di approdo

Omogeneizzazione e banalizzazione del paesaggio

Sostituzione dei manufatti idraulici, la demolizione dei ponti e la loro sostituzione con elementi prefabbricati

Perdita della leggibilità dell'assetto insediativo storico - Impoverimento della rete ecologica

Elevata antropizzazione del territorio agricolo retrostante l'argine maestro.

Individuazione delle Principali possibili Azioni di PUG

Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

Avviare un percorso di studio e progettazione del lungo Po, valutando la possibilità di attuare le proposte progettuali previste nel contratto di Fiume per la qualità e sicurezza del Po, per la tutela e l'uso sostenibile del territorio fluviale e per la promozione e valorizzazione turistica.

Verificare anche con i privati la possibilità di recuperare aree da destinare appunto alla promozione e valorizzazione turistica.

Ciclabile masterplan

Verificare e pianificare la delocalizzazione degli impianti cava

Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

VERIFICA DI COERENZA

Verranno riportati qui gli elementi di normativa in coerenza con le indicazioni di Valsat

VALSAT Analisi per luoghi –

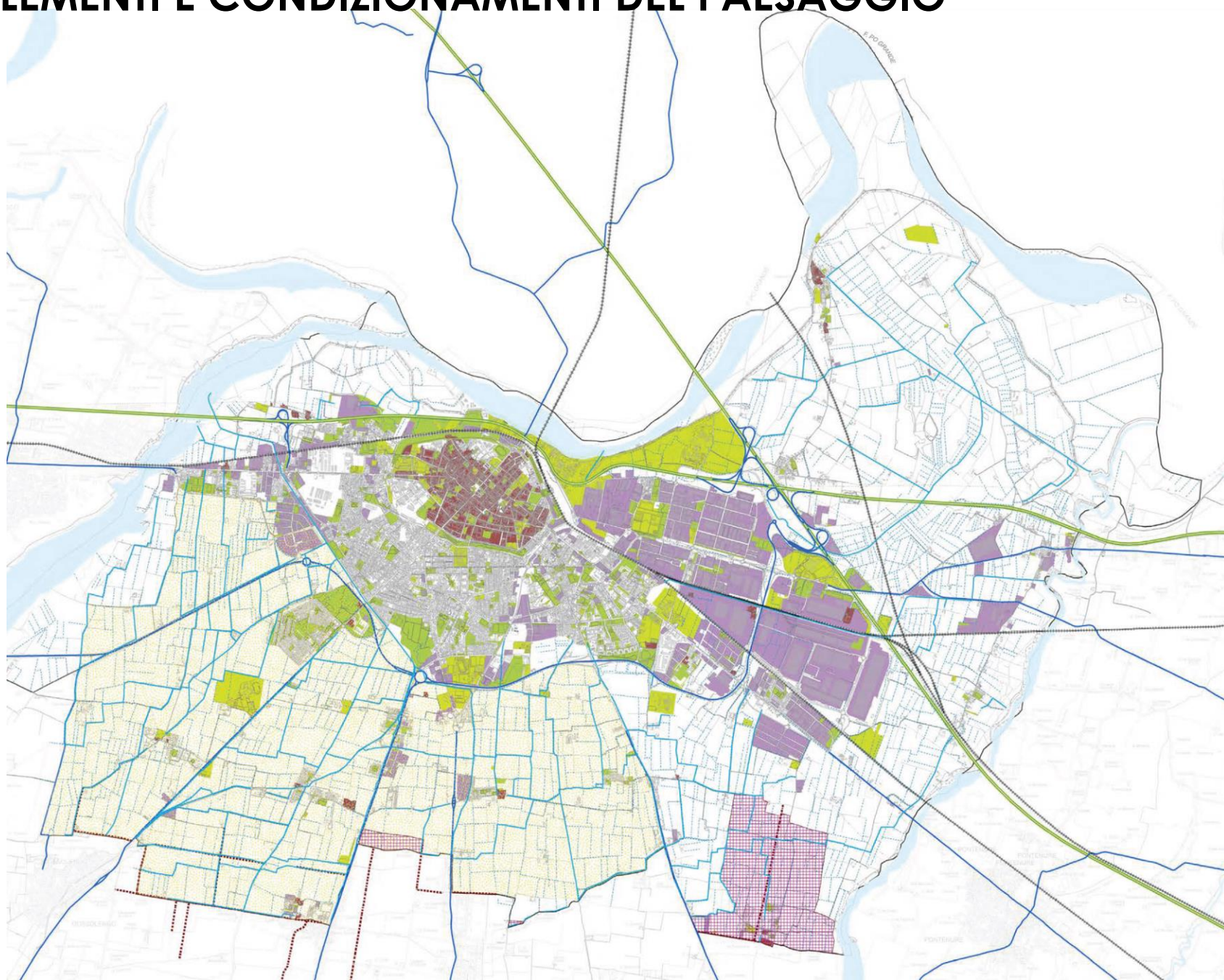
Esempio - Mortizza

Mortizza è la frazione rurale caratterizzante l'alveo del Fiume Po caratterizzata dalla prossimità all'ambiente fluviale e alla sua funzione di corridoio ecologico (incluse le porzioni di ZSC- ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" collocate entro il territorio comunale). 	INDIRIZZI Vocazione a "Parco fluviale naturalistico" essendo costituito prevalentemente dal sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000. Itinerari Eurovelo da implementare. Presenza di elementi idromorfologici residuali (paleoalvei, lanche, ecc.) da valorizzare al fine di reinserirli nell'ambiente fluviale o extragolenale. Ripristino connessioni lineari (filari). Fare particolare attenzione al rischio idraulico	RIFERIMENTI A STRATEGIE ED INDICATORI DI VALSAT - Favorire imboscamenti e rimboscamenti nelle aree di pianura - Monitoraggio della presenza e attenzione alla distribuzione di specie aliene - Sensibilizzazione popolazione sui rischi idraulici presenti - Evitare il consumo di suolo - Incrementare la pratica dell'irrigazione pianificata sulla base degli effettivi fabbisogni irrigui stimati - Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche - Promuovere la gestione forestale attiva per aumentare la resilienza dei boschi e come punto di forza di un'economia rurale presente e attenta ad un efficiente manutenzione del territorio; - Valorizzazione dei servizi ecosistemici culturali. - Limitazione alla pianificazione di nuove infrastrutture e allo sviluppo della rete di base e della grande rete e sviluppo dell'intermodalità per ridurre il consumo di suolo - Rafforzare l'identità forestale presente; - Potenziare la cooperazione tra i vari settori coinvolti nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio turistico - per le azioni di valorizzazione paesaggistica fisica si consiglia di prediligere soluzioni ecocompatibili e di ingegneria naturalistica per la continuità e la fruibilità della naturalità. Si consiglia di prediligere materiali locali. - in fase attuativa cogliere l'occasione di connetterlo alle azioni anche immateriali di valorizzazione specifiche del Fiume PO anche per mezzo di processi culturali che possano legare il territorio a quello del borgo storico, - si valuti la possibilità di prevedere misure di arricchimento/contributo alla REC a contribuire maggiormente alle azioni indicate dalla strategia del PUG; sarà maggiormente soddisfatto il contributo alla REC là dove gli elementi lineari collegano o connettono aree dell'infrastruttura verde e blu; - si consiglia di valorizzare e tutelare i con di visuale e gli scorci verso il fiume, così come si suggerisce di valorizzare in fase attuativa gli elementi di connessione fluviale secondari, che a loro volta possono divenire corridoi verdi operando attraverso una maggiore progettualità puntuale degli argini; - dato il valore ambientale di tutta la zona si consiglia in fase attuativa di prestare massima attenzione agli scarichi in acque superficiali, affinché siano compatibili da un punto di vista ambientale al fine di non compromettere la qualità delle componenti ambientali - non aumento e riduzione là dove possibile dei carichi insediativi e di infrastrutturazione a ridosso del fiume e delle zone circostanti che ne condizionano più direttamente la funzionalità.
RESILIENZA Sono presenti percorsi panoramici lungo i tratti arginali ed extrarginali già esistenti (da potenziare). La fascia fluviale presenta un buon grado di naturalità per la presenza di golene inondabili dalle piene e lanche (nei pressi di Mortizza), allo stesso tempo la diffusa presenza di colture a pioppeto nelle aree golenali riduce conseguentemente gli habitat vegetazionali naturali. VULNERABILITA' Pesante inquinamento delle falde superficiali dovuto alla qualità delle acque Aree di moderata criticità idraulica Frequente esondabilità delle aree golenali con conseguente rischio idraulico, a causa di piene eccezionali, e difficoltà di allontanamento delle acque superficiali della rete idrografica principale durante le piene del fiume Po Progressiva perdita o abbandono, già in atto, degli elementi idro-morfologici invariati (lanche, alvei abbandonati, paleoalvei) Omogeneizzazione e banalizzazione del paesaggio Sostituzione dei manufatti idraulici, la demolizione dei ponti e la loro sostituzione con elementi prefabbricati Perdita della leggibilità dell'assetto insediativo storico - impoverimento della rete ecologica Elevata antropizzazione del territorio agricolo retrostante l'argine maestro.	Individuazione delle Principali Azioni di PUG Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la promozione della rigenerazione urbana dei territori urbanizzati; la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. Avviare un percorso di studio e progettazione del lungo Po, valutando la possibilità di attuare le proposte progettuali previste nel contratto di Fiume per la qualità e sicurezza del Po, per la tutela e l'uso sostenibile del territorio fluviale e per la promozione e valorizzazione turistica. Verificare anche con i privati la possibilità di recuperare aree da destinare appunto alla promozione e valorizzazione turistica. Ciclabile masterplan Verificare e pianificare la delocalizzazione degli impianti cava Assicurare, attraverso la redazione del Piano Urbanistico Generale – PUG: la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche. VERIFICA DI COERENZA <i>Verranno riportati qui gli elementi di normativa in coerenza con le indicazioni di Valsat</i>	

3

IL PAESAGGIO

ELEMENTI E CONDIZIONAMENTI DEL PAESAGGIO



tav. B1
**ELEMENTI E CONDIZIONAMENTI
DEL PAESAGGIO**

L'elaborato contiene gli elementi e le forme che costituiscono delle invarianze di paesaggio superficiale.

Le strutture morfologiche di Piacenza si sono modificate attraverso processi dinamici, di origine naturale e antropica, fino all'aspetto attuale. L'evoluzione dei caratteri morfologici è avvenuta come continuo adattamento alla modellazione della superficie generata dai corsi d'acqua (vedi in particolare le anse del Po e gli altri elementi del reticolo idraulico), alla comparsa o scomparsa di aree umide e boscate, ma anche a causa di interventi antropici specifici, come la realizzazione dei grandi assi infrastrutturali, di interventi di bonifica di alcune porzioni di territorio a favore dell'agricoltura, così come la realizzazione di canalizzazioni artificiali.

LEGENDA

Elementi del paesaggio fluviale

- Area fluviale di rilevanza paesaggistica del Po, Trebbia e Nure
- Corsi d'acqua e canali del paesaggio rurale
- Tessiture strutturali del territorio agricolo

Elementi del paesaggio storico-culturale

- Area della certificazione
- Elementi lineari della certificazione
- Area delle bonifiche storiche

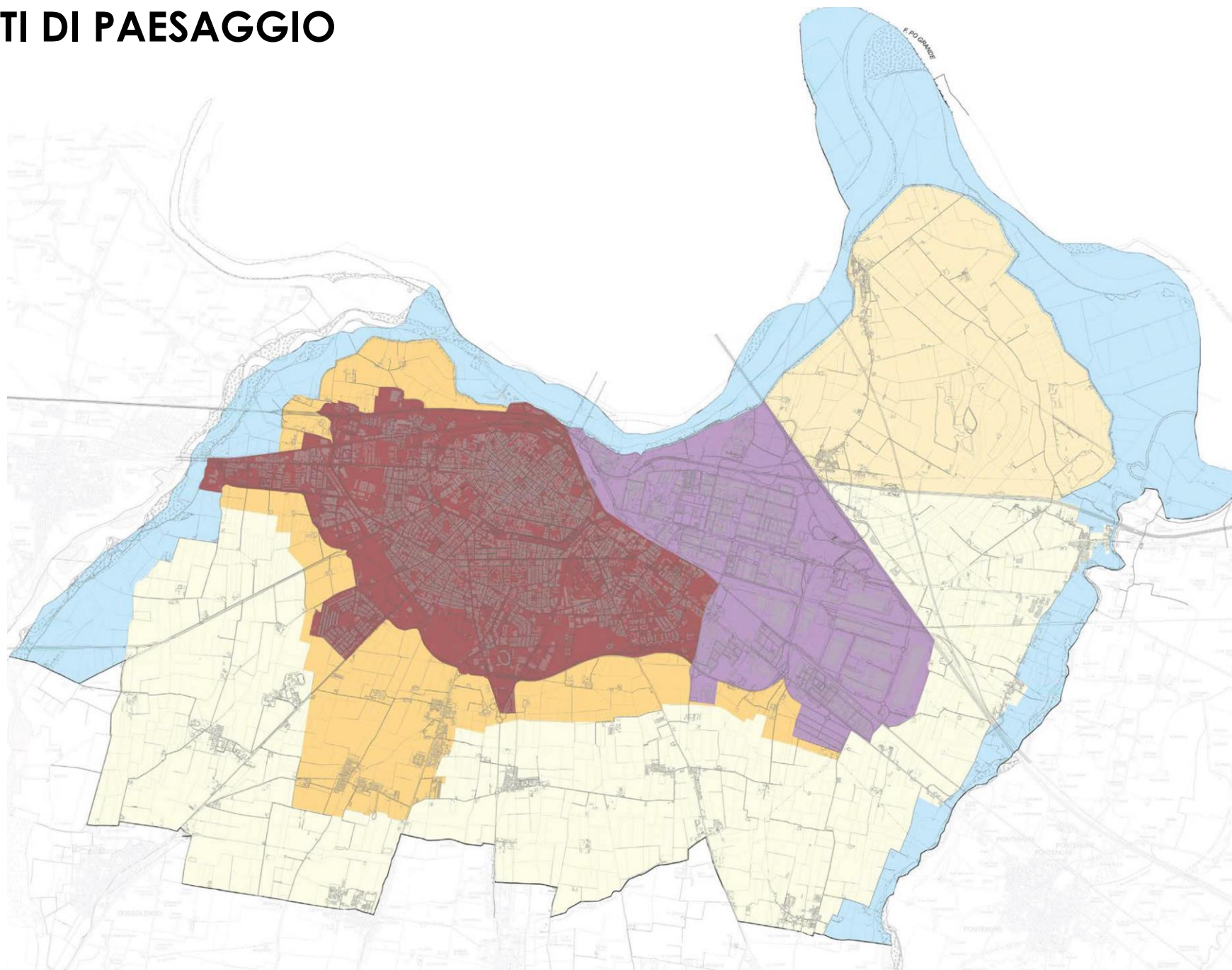
Elementi del paesaggio infrastrutturale

- Autostrade
- Strade extraurbane
- Ferrovia

Elementi del paesaggio urbano

- Tessuti storici e insediamenti storico-culturali
- Servizi di quartiere
- Servizi urbano territoriali
- Tessuti produttivi consolidati e in trasformazione

AMBITI DI PAESAGGIO



tav. B2
AMBITI DI PAESAGGIO

La Convenzione Europea sul Paesaggio (adottata il 19/7/2000 dal Comitato dei Ministri per il Consiglio d'Europa e ratificata in Italia con la Legge 14/2006) definisce la Gestione del paesaggio come "l'insieme delle azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare ed armonizzare le trasformazioni dovute alle evoluzioni sociali, economiche ed ambientali." (CEP art. 1, comma "e"). Con questo ed altri principi la Convenzione estende il concetto di paesaggio a tutto il territorio e all'insieme degli aspetti che lo investono e contemporaneamente coinvolge la popolazione e le comunità locali in tutte le fasi della sua gestione. Ogni individuo e ogni comunità incidono segni sul territorio in cui vivono. Anche i paesaggi che ora noi troviamo, sono esito di percorsi di questo tipo. Perciò la loro leggibilità va ricercata cercando di separarli, di disaggregare i segni per ricostruire matrici di lettura e insiemi di elementi che permettono di confrontarsi in maniera fertile (dotata di senso in funzione delle trasformazioni) con il territorio. Il tema del paesaggio è stato perciò affrontato individuando i diversi elementi che compongono quegli insiemi articolati e complessi che sono gli ambiti di paesaggio.

LEGENDA

- Ambito di paesaggio fluviale
- Ambito di paesaggio agrario della bonifica
- Ambito di paesaggio agrario puntellato
- Ambito di paesaggio della corona periferica
- Ambito di paesaggio urbano
- Ambito di paesaggio della produzione

Quadro diagnostico

TEMI	ELABORATI	QUALITÀ E RESILIENZA	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ
B PAESAGGIO	B1_Elementi e condizionamenti del paesaggio	Elementi del paesaggio fluviale: Ambito fluviale di rilevanza paesaggistica del Po, Trebbia e Nure: Queste aree rappresentano risorse paesaggistiche importanti che possono attrarre turismo e promuovere la fruizione sostenibile del paesaggio fluviale. Corsi d'acqua e canali del paesaggio rurale: Questi elementi contribuiscono alla bellezza naturale del paesaggio e forniscono habitat per la fauna selvatica. Tessiture idrauliche del territorio agricolo: Queste strutture possono contribuire alla gestione sostenibile delle risorse idriche e alla conservazione del paesaggio agricolo. Elementi del paesaggio storico-culturale: Area della centuriazione e elementi lineari della centuriazione: Questi elementi storici del paesaggio possono fornire identità culturale e storica al territorio, attrarre turismo e promuovere la conservazione del patrimonio. Area delle bonifiche storiche: Queste aree testimoniano la storia delle bonifiche e della trasformazione del territorio, contribuendo alla comprensione della storia locale e alla conservazione del paesaggio. Elementi del paesaggio infrastrutturale: Ferrovia, autostrade e strade extraurbane: Queste infrastrutture possono migliorare la connettività e l'accessibilità, facilitando lo sviluppo economico e sociale del territorio. Elementi del paesaggio urbano: Tessuti storici e insediamenti storico-culturali: Questi elementi contribuiscono alla bellezza e all'identità del paesaggio urbano, promuovendo il turismo e la coesione sociale. Servizi di quartiere e urbano-territoriali: La presenza di servizi vicini migliora la qualità della vita e l'attrattiva delle aree urbane.	La mancanza di manutenzione o la degradata condizione di alcuni elementi del paesaggio, la frammentazione del territorio dovuta alla presenza di infrastrutture, o la scarsa integrazione tra paesaggio naturale e antropico. La perdita di caratteristiche paesaggistiche a causa dello sviluppo non sostenibile, il degrado degli elementi storici o culturali, la congestione e l'inquinamento legati alle infrastrutture, e la perdita di biodiversità. Elementi di infrastrutturazione: Ferrovia, autostrade e strade extraurbane: attraversamento e non fruizione
	B2_Ambiti di paesaggio	Ambito di paesaggio fluviale: Questo ambito rappresenta una risorsa naturale importante per il Comune di Piacenza, che può attrarre turismo e promuovere la fruizione sostenibile del paesaggio fluviale. Ambiti di paesaggio agrario (puntellato, bonifica): Questi ambiti rappresentano la base dell'agricoltura locale, contribuendo alla produzione alimentare e alla conservazione del paesaggio agrario tradizionale. Ambito di paesaggio della corona periurbana: Questo ambito può rappresentare un'opportunità di integrazione tra il paesaggio urbano e quello rurale, promuovendo la sostenibilità ambientale e la qualità della vita. Ambito di paesaggio della produzione: Questo ambito potrebbe rappresentare una base per lo sviluppo economico locale attraverso la produzione agricola, industriale o artigianale. Ambito di paesaggio urbano: Questo ambito può vantare una ricca storia e una varietà di elementi culturali e architettonici che contribuiscono all'attrattiva e alla vivibilità della città.	La perdita di caratteristiche paesaggistiche a causa dello sviluppo non sostenibile, la frammentazione del territorio dovuta alla presenza di infrastrutture, o la scarsa integrazione tra paesaggio naturale e antropico



Valsat preliminare – strategie ed indicatori

SFB - Paesaggio

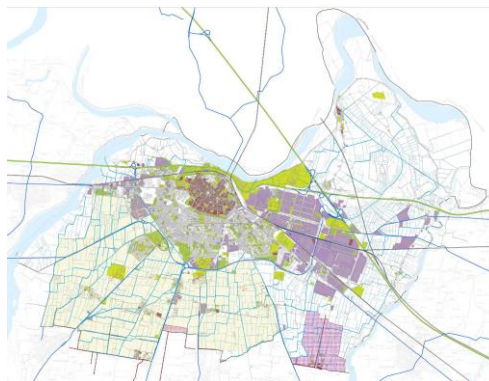
Strategie per la sostenibilità

B	1	Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e la riduzione delle barriere ecologiche
B	2	Promuovere la gestione forestale attiva per aumentare la resilienza dei boschi e come punto di forza di un'economia rurale presente e attenta ad un'efficiente manutenzione del territorio;
B	3	Valorizzare i servizi ecosistemici culturali.

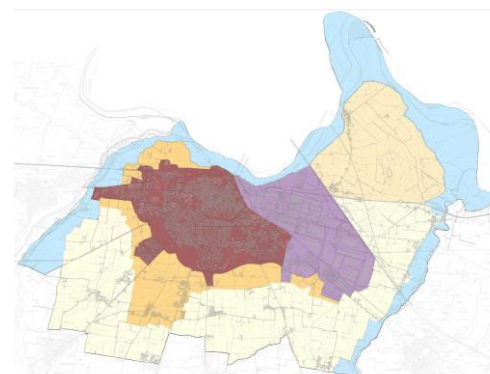
Indicatori per la sostenibilità

B	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico
B	2	Orti urbani (presenza) e qualità.

B1 ELEMENTI CONDIZIONANTI IL
PAESAGGIO



B2 AMBITI DI PAESAGGIO



4

**SICUREZZA
TERRITORIALE: RISCHI
NATURALI E ANTROPICI**

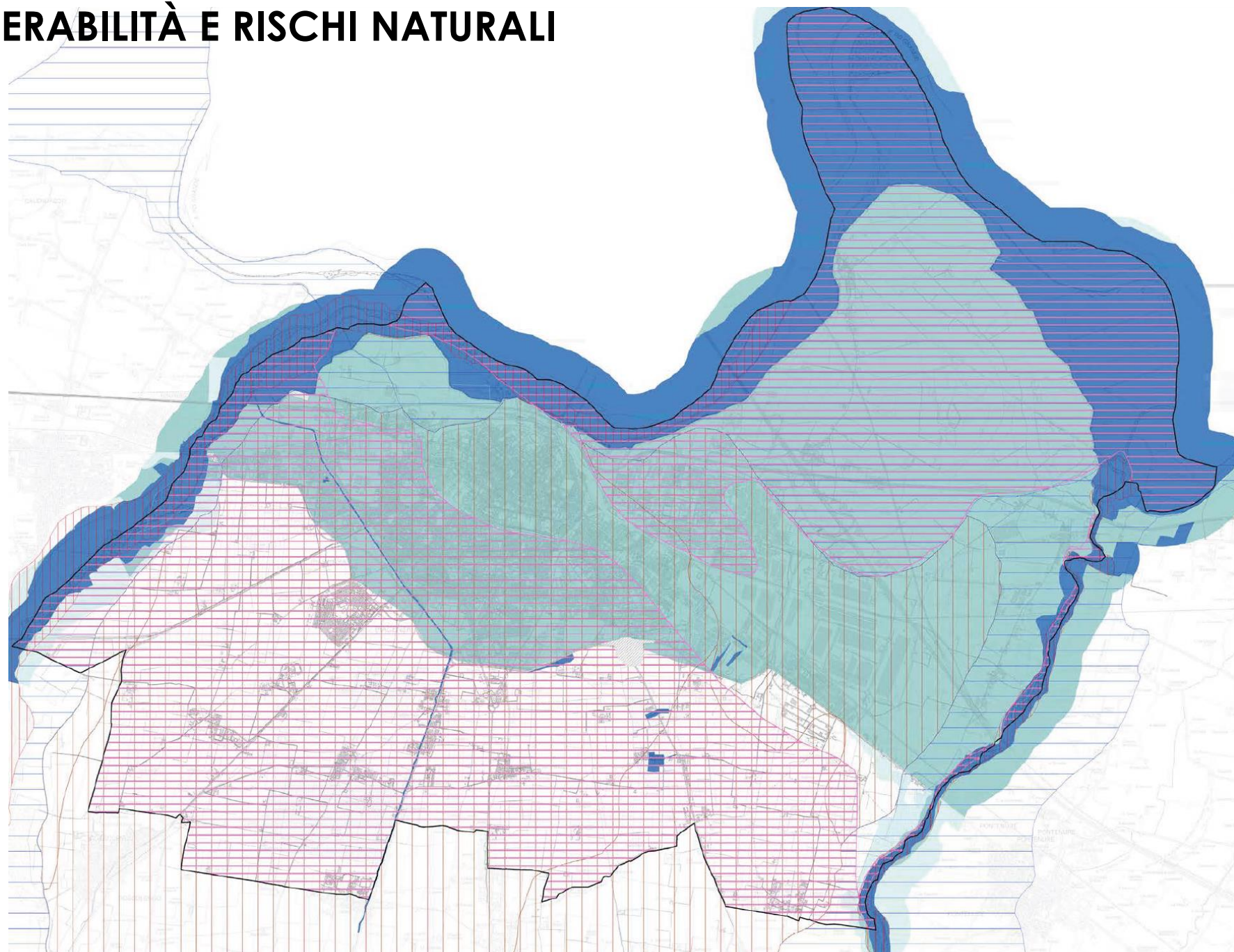
VULNERABILITÀ E RISCHI NATURALI



VULNERABILITÀ E RISCHI NATURALI

tav. D1
VULNERABILITÀ E
RISCHI NATURALI

Il reticolo idrografico è variegato, gerarchizzato in termini di rilevanza idraulica e affidato a diversi soggetti che cooperano per garantirne la gestione ottimale, innanzitutto in termini idraulici. I soggetti gestori competenti in senso stretto per gli aspetti idraulici (Autorità idrauliche) sono, in base al tratto di reticolo, AIPO (Autorità Interregionale per il fiume Po), Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e Consorzio di bonifica. L'elaborato rappresenta, allo stato delle conoscenze, la sintesi delle condizioni di rischio idraulico e delle vulnerabilità del sistema idrogeologico.



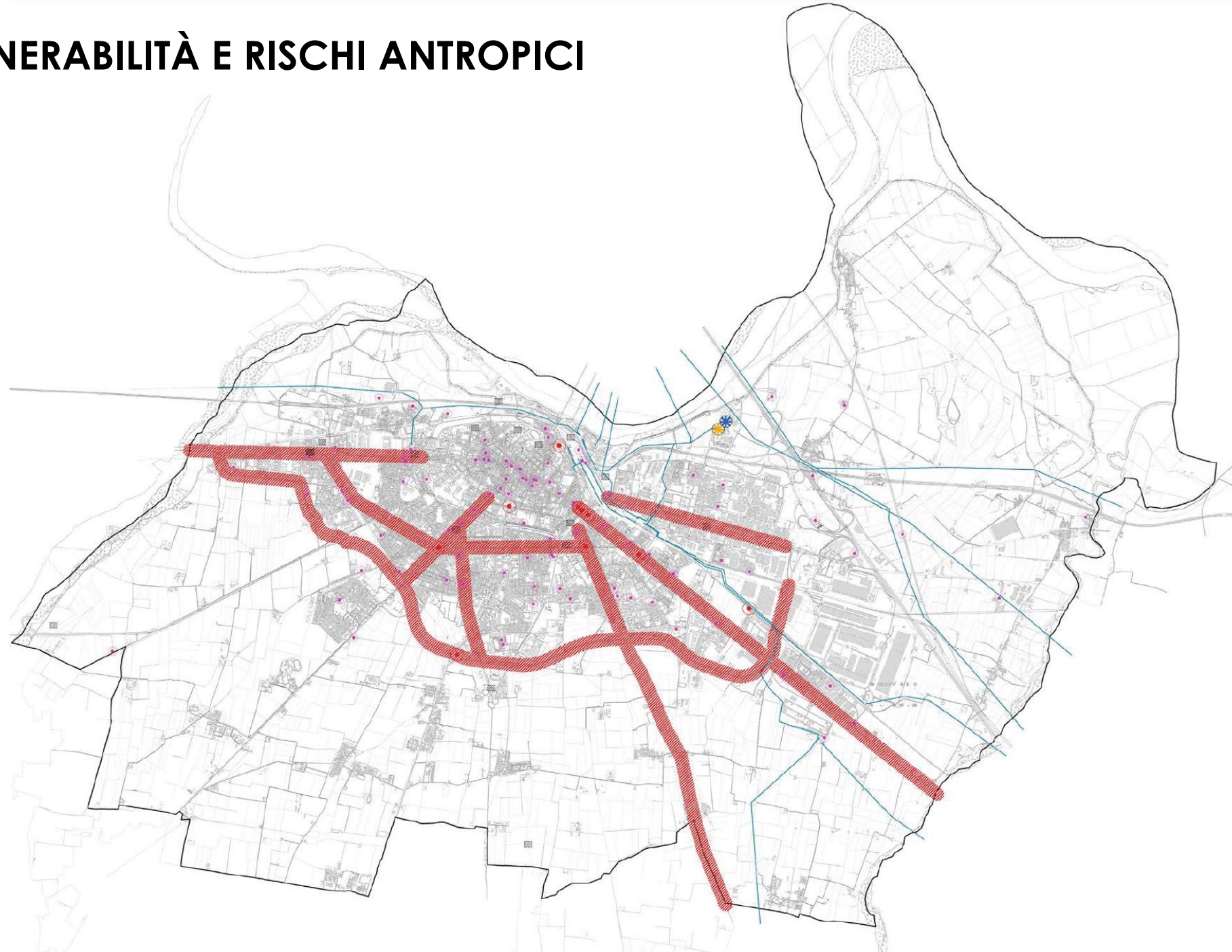
- LEGENDA
- Vicolo idrogeologico
 - Alloggiamenti storici
 - Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata, estremamente elevata dell'acquifero superficiale
 - Dissesti attivi
 - Dissesti potenziali (AESB - Subarea di Ravenna)
 - Dissesti potenziali (AESB - Unità di Modena)
 - P1 - Alluvioni frequenti (PGRA 2022)
 - P2 - Alluvioni poco frequenti (PGRA 2022)
 - P3 - Alluvioni rare (PGRA 2022)

VULNERABILITÀ E RISCHI ANTROPICI

tav. D2
VULNERABILITÀ E
RISCHI ANTROPICI

L'elaborato restituisce un quadro integrato dei principali rischi antropici derivanti in modo particolare dalle reti infrastrutturali.

Il territorio comunale di Piacenza è caratterizzato da una estensiva presenza di infrastrutture aeree (linee elettriche ad alta e media tensione) che condizionano in misura significativa l'inquinamento elettromagnetico. Analogamente, il Comune è interessato dalla presenza di impianti per radio-telecomunicazione, che comprendono principalmente le stazioni radio base (SRB) per la telefonia mobile o cellulare. Oltre a questi, vi sono ulteriori rischi antropici legati alle infrastrutture per la mobilità, caratterizzate da alcuni nodi e assi a maggiore incidentalità.



LEGENDA

- Termovalorizzatore
- Stazioni Radio Base
- Impianto di consegna utenze in ingresso termovalorizzatore
- Linee elettriche alta e media tensione
- Edificamenti
- Strade a maggiore incidentalità
- Nodi a maggiore incidentalità

Quadro diagnostico

TEMI	ELABORATI	QUALITÀ E RESILIENZA	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ
D SICUREZZA TERRITORIALE: RISCHI NATURALI E ANTROPICI	D1_Vulnerabilità e rischi naturali	Vincolo idrogeologico: Questo vincolo può contribuire alla protezione del territorio da rischi idrogeologici, limitando lo sviluppo in zone vulnerabili. Allagamenti storici: La conoscenza dei precedenti allagamenti storici può favorire la pianificazione della gestione del rischio e la messa in atto di misure di prevenzione. Dissesti potenziali: La consapevolezza dei potenziali dissesti può guidare l'adozione di misure di mitigazione e adattamento per ridurre l'impatto di eventi catastrofici.	La mancanza di infrastrutture di protezione idrogeologica, la scarsa pianificazione del territorio in relazione ai rischi naturali e la mancanza di consapevolezza e preparazione della popolazione
	D2_Vulnerabilità e rischi antropici	Termovalorizzatore: Può rappresentare una fonte di energia alternativa e sostenibile, contribuendo e all'approvvigionamento energetico del territorio. Stazioni Radio Base e Linee elettriche alta e media tensione: Sono infrastrutture essenziali per la comunicazione e la distribuzione dell'energia, contribuendo al funzionamento e allo sviluppo del territorio.	Termovalorizzatore: produzione di emissioni inquinanti, siti inquinati, la vulnerabilità delle infrastrutture elettriche e delle stazioni radio base ad eventi estremi e la potenziale pericolosità associata ai termovalorizzatori. Il rischio di incidenti o malfunzionamenti nelle infrastrutture critiche, l'inquinamento ambientale da siti contaminati, la potenziale esposizione della popolazione a radiazioni elettromagnetiche e la congestione del traffico e il pericolo di incidenti stradali nei punti critici identificati.

SFD - Sicurezza Territoriale: rischi naturali e antropici

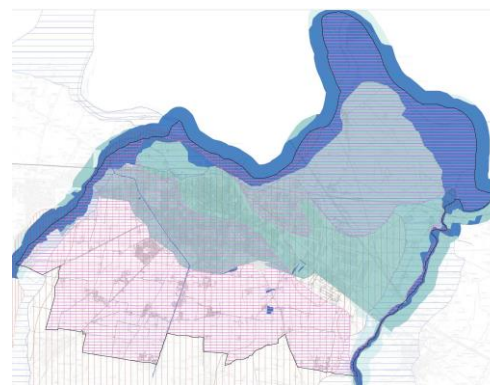
Strategie per la sostenibilità

D	1	Adeguamento reti e impianti scolo e trattamento acque meteoriche urbane
D	2	Affinamento dei sistemi di trattamento sui depuratori di acque reflue urbane per il riutilizzo delle acque di scarico
D	3	Riconsiderare le strutture esposte ad impatti climatici, tenendo conto in particolare delle esondazioni fluviali e degli allagamenti, della vulnerabilità della rete idraulica, della instabilità geomorfologica, della erosione costiera, ecc.
D	4	Privilegiare la realizzazione di misure in situ per assicurare il principio di invarianza idraulica nelle trasformazioni del territorio urbanizzato
D	5	Rendere sistematici i piani di manutenzione della rete idrografica
D	6	Potenziare le azioni di riqualificazione, preservazione e ampliamento degli ambiti fluviali (azione win-win)
D	7	Definire e rendere sistematici i Piani di manutenzione, di messa in sicurezza e di riduzione della vulnerabilità di strutture, infrastrutture e manufatti (ad esempio strade, reti di distribuzione) di importanza strategica anche per la sicurezza del territorio e delle persone
D	8	Rafforzare politiche urbane volte a ridurre la vulnerabilità:
D	9	adeguare il costruito per la riduzione del rischio,
D	10	valutare la delocalizzazione di alcune attività antropiche anche al fine di ridurre i costi per la messa in sicurezza

Indicatori per la sostenibilità

D	1	Esposizione a condizioni di rischio idrogeologico
D	2	Interazioni attività antropiche/elementi naturali

D1 VULNERABILITA' E
RISCHI NATURALI



D2 VULNERABILITA' E
RISCHI ANTROPICI





Comune di Piacenza
Grazie per l'attenzione

Piacenza | 5 aprile 2024